ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 6 Dicembre 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9457

PARLAMENTO ITALIANO

Il problema dell'emigrazione alla Camera

Interrogazioni

ROMA 5 (N). L'odierna seduta della Camera comincia con lo svolgimento di parecchie interrogazioni. Ad una relativa alla produzione vinicola risponde Cottafavi, sottosegretario d'agricoltura, promettendo che il Governo tutelerà efficacemente gli interessi delle vinicoltura nazionale.

Valeris, sottosegretario alla guerra, risponde a Santini sui criteri politico-militari seguiti nell'apportare radicali modificazioni al nuovo regolamento di disciplina militare. Dice che l'esperienza aveva dimostrato la necessità di modificare il regolamento in guisa di tener maggior conto degli elementi morali di coloro che compongono l'esercito.

Santini lamenta che il Ministero della guerra spenda tanta parte della sua attività in riforme inutili o dannose come quelle incessanti sulla divisa. Circa il regolamento osserva che è stata soppressa la frase relativa all'obbligo dell'esercito di sorreggere il trono, soppressione questa da lungo tempo reclamata dai partiti estremi. Non è quindi soddisfatto e si riserva di discutere ampiamente la questione con un'interpellanza.

Aubry, sottosegretario alla marina, dichiara agli on. Gattorno e Pala che il ritardo nell'applicazione della legge 14 luglio 1907 riguardante l'assunzione da parte dello Stato dell'isola di Caprera è dipeso dai ritardi inevitabili per applicare il metodo delle espropriazioni forzose.

Gattorno non comprende perchè e come si possa, con cavilli giudiziari, impedire l'applicazione della legge mentre si permette di spadroneggiare a Caprera a persone estranee alla famiglia Garibaldi. Si vuole forse - dice - che i vecchi soldati di Garibaldi facciano una spedizione per impadronirsi di Caprera? Invoca dal Governo un provvedimento che faccia cessare uno stato di cose intollerabile.

Il bilancio dell'emigrazione

Si riprende, quindi, la discussione del bilancio dell'emigrazione.

De Amicis difende il commissariato dell'emigrazione dalle censure mossegli.

Il relatore raccomanda al Governo di intensificare la tutela degli emigranti durante il viaggio.

Santini anche lui difende l'opera del commissariato e rileva che i nostri ordinamenti sull'emigrazione sono all'estero invidiati e imitati. Raccomanda una sempre maggiore estensione del servizio sanitario sui piroscafi e maggiore sorveglianza sui viveri.

Rubini, presidente della giunta al bilancio, dichiara che l'appendice alla relazione contro la quale si sono elevate così acerbe critiche per l'ingiustizia degli appunti contenutivi, deve essere considerata esclusivamente come l'espressione delle idee personali del relatore Montagna.

Luigi Luzzatti svolge un ordine del giorno col quale, constatato il buon effetto delle presentate disposizioni di legge sull'emigrazione, si delibera di passare alla discussione del bilancio.

Montagna, relatore, respinge le vivaci censure mosse all'opera sua da molti oratori. Sostiene ancora la necessità della revisione della legge sulla emigrazione e dichiara di non aver voluto censurare il commissariato che è veramente benemerito, ma solo di aver rilevato i difetti dimostrati dall'esperienza. Si tratta di tutelare più di tre milioni di cittadini che abbiamo all'estero. A questo compito l'opera del commissariato, quale è presente, è assolutamente inadeguata nè più efficace riesce l'azione dei comitati di patronato. Crede eccessive le critiche mosse al nostro personale consolare al quale crede che potrebbe molto più utilmente commettersi la tutela della nostra emigrazione quando non si neghino i fondi necessari. Concludendo esorta la Camera a voler prendere i seria considerazione le osservazioni da lui svolte che rispecchiano il suo vero pensiero e non quello che altri hanno voluto attribuirgli.

Tittoni, ministro degli esteri, premette che la stessa vivacità della discussione dimostra l'interesse che la Camera giustamente porta al grave problema. L'on. relatore ha parlato di sfruttamento degli emigranti. A questo proposito esorta il relatore della Camera a fare il nome dei responsabili, se responsabili ci sono, perchè il Governo, come sempre ha fatto in passato, non mancherà di procedere ad accurate indagini e di prendere severi provvedimenti. Venendo agli ordini del giorno accetta quello di Luzzatti e di Turati il quale dichiara che proporrà subito un aumento di centomila lire negli stanziamenti per la protezione e l'assistenza degli emigranti all'estero. Dichiara a Turati, che non c'è da impensierirsi eccessivamente dei numerosi ritorni di emigranti che in questo momento si verificano, tanto più che la massima parte di costoro ritornano abbastanza forniti di mezzi.

Si approvano gli ordini del giorni Turati e Luzzatti, accettati dal Governo.

Materi propone che lo stanziamento riguardante la protezione e l'assistenza degli emigranti si aumenti di centomila lire allo scopo di fornire di più larghi mezzi il comitato di Nuova York efficacemente diretto da Luigi Fabbri.

Tittoni accetta la proposta e propone che lo stanziamento al fondo di riserva per spese impreviste si raddoppi, portandolo a 150.000 lire.

La proposta è approvata.

Le seduta è levata alle 18 e 15.

Negli uffici

ROMA 5 (N). Gli uffici della Camera hanno ammesso alla lettura varie proposte di legge fra le quali una di Gattorno tendente a dichiarare monumento nazionale lo scoglio di Quarto e un'altra di Alfredo Bacelli per un monumento nazionale a Dante.

AL SENATO.

ROMA 5 (N). Oggi il Senato tenne la prima seduta dopo le ferie. Il presidente commemora i defunti senatori Pelloux, Parona, Lorenzini, Bacci, Mirri, Strozzi, Larzara, Zoppi, Bertini e Di Revel e il ministro Gianturco. Giolitti si associa come pure Massarucci, Tournon e Casana. Si presentano poi varie interpellanze e progetti di legge e si nomina la commissione dei senatori che dovranno presentare ai reali gli auguri per la nascita della principessina Giovanna.

Si toglie la seduta alle 17.20.

IL SENATO IN ALTA CORTE e come Corpo legislativo

La discussione in Comitato segreto

ROMA 5 (N). Oggi il Senato si è riunito in comitato segreto. La riunione durò dalle 15 alle 16.15. Erano presenti 132 senatori; presiedeva Canonico. Egli cominciò con lo spiegare il perchè della convocazione del Senato in comitato segreto. Si tratta, cioè, dell'interpretazione dell'art. 36 dello statuto. Espresse l'opinione che l'art. 36 non possa lasciare dubbi di sorta. Il Senato anche durante la costituzione in Alta Corte può funzionare come corpo legislativo.

Subito dopo prese la parola Rattazzi che espresse un'opinione identica. In pari tempo, accennando allo svolgimento del processo Nasi, osservò che sarebbe stato meglio che alcuni senatori avessero mantenuto il silenzio e non avessero espresso giudizi intorno all'andamento del processo.

Roux, per fatto personale: Ho chiesto la parola per osservare che un senatore giornalista non può spogliarsi dalla sua qualità di giornalista e che vi è libertà assoluta di giudizio fuori del Senato.

Arcoleo appoggia la tesi di Canonico, come pure il Borgnini, circa l'interpretazione dell'art. 36. Però Borgnini esprime l'opinione che sarebbe meglio che il Senato stabilisca fin d'ora in quale periodo possa agire come corpo legislativo e in quale come Alta Corte.

Canonico osserva che in ogni caso il fissare i periodi dell'Alta Corte sarebbe spettato all'Alta Corte stessa, non già ora al Senato.

Scialoja difende pure il concetto che l'art. 36 possa interpretarsi nel senso che sia permesso al Senato, anche quando è costituito in Alta Corte, di funzionare come corpo legislativo. L'oratore si trattenne sul processo Nasi, osservando che sarebbe stato meglio che l'Alta Corte avesse essa stessa prorogato il giudizio e non che questa proroga fosse fatta con ordinanza del presidente. A questo riguardo soggiunse che forse sarebbe stato conveniente ricominciare il dibattimento da capo (vivi rumori).

D'Ovidio esprime identica opinione di Canonico.

Infine Rattazzi presentò un ordine del giorno col quale il Senato, udita la discussione, passa ad adunarsi come assemblea legislativa per svolgere il suo ordine del giorno. Questo ordine del giorno fu approvato quasi all'unanimità.

Nasi e il nuovo collegio della sua difesa

Manfredi succede a Blaserna

ROMA 5 (N). Oggi alle 15 per incarico del senatore Blaserna, presidente dell'Alta Corte, un cancelliere si recò in casa di Nasi invitandolo a comunicargli i nomi dei suoi nuovi avvocati. Il «Corriere d'Italia» dice che l'ex-ministro per ora si rifiutò di rispondere. Il cancelliere ha redatto il seguente verbale: Il sottoscritto cancelliere per incarico del senatore Blaserna, presidente dell'Alta Corte di Giustizia, recatosi in casa dell'on. Nunzio Nasi lo invitava a declinare i nomi degli avvocati che dovranno costituire il nuovo collegio della difesa. Nasi ha risposto: Non posso declinarli sul momento. Attendo risposta da un mio amico avvocato che si trova lontano da Roma.

Il senatore Canonico ha avuto un lungo colloquio con Blaserna e Manfredi. Blaserna ha dichiarato che per ragioni speciali e anche per mancanza di tempo, non intende di continuare a presiedere l'Alta Corte e quindi ha pregato Canonico di dispensarlo dalla carica. Canonico ha investito il senatore Manfredi dell'alto ufficio.

Per l'esame della legalità dell'arresto di Nasi

ROMA 5 (N). Oggi alle 18 si è radunata la commissione parlamentare che esamina la questione della legittimità dell'arresto di Nasi. Innanzitutto la commissione deliberò di dar comunicazione alla stampa del risultato dei lavori e che il segretario Riccio si procuri i precedenti analoghi al caso Nasi. Quindi Mantovani presenta il seguente ordine del giorno: La commissione delibera di passare all'ordine del giorno su tutte le questioni della legittimità del mandato di cattura e d'intraprendere la discussione della validità di esso nei rapporti delle prerogative parlamentari. In seguito alla richiesta dei documenti e alla presentazione di questa pregiudiziale la commissione decise di riconvocarsi domani alle ore 13.30.

La procedura contro il deputato Romano

ROMA 5 (N). Si è riunita la commissione parlamentare che esamina la domanda a procedere contro il deputato Romano. La commissione si è costituita nominando presidente l'on. Guicciardini e segretario l'on. Panie.

Il deputato Romano inviò un telegramma al presidente della Camera sollecitando la concessione dell'autorizzazione a procedere.

In seno alla commissione Panie sollevò la questione dell'arresto del Romano ed espose i reati dei quali è imputato. Però la commissione delibererà di concedere soltanto l'autorizzazione a procedere riservando alla Camera la questione dell'arresto.

Il processo Doria-Canevelli al Tribunale di Roma

L'ambiente e i capi d'accusa

ROMA 5 (N). Alla quinta sezione del Tribunale di Roma è cominciato il processo contro il comm. Doria e Canevelli. L'aula nella quale si svolge il dibattimento non è molto grande cosicchè è limitato il posto riservato al pubblico. Quasi tutto il pretorio è occupato dai banchi degli avvocati. Attorno all'aula sono disposti altri banchi ove hanno preso posto i redattori e i corrispondenti dei giornali locali e delle principali città. Il Doria e il Canevelli, giusta quanto risulta dall'atto di citazione, sono rinviati al giudizio come imputati del delitto di cui all'art. 218 N. 2 parte prima del Codice penale e all'art. 219 di detto Codice per avere, dal dicembre 1898 all'aprile 1900 in Roma e a Teramo, valendosi delle facoltà e dei mezzi inerenti alle loro pubbliche funzioni di preposti alla direzione generale delle carceri, subornato il loro dipendente Alfredo Angelelli perchè commettesse il delitto di falso in giudizio come testimone dinanzi al giudice istruttore di Roma, di Napoli, di Santo Stefano nel dicembre 1898 e nel febbraio 1899 in danno di Ernesto Diotalevi, Aristide Ceccarelli, Federico Gudini, Pietro Colabona, Cherubino Trento, imputati di concorso nell'attentato di Acciarito contro il Re, nonchè oralmente nel giugno 1899 davanti alla Corte d'Assise di Roma e nel marzo 1900 davanti a quella di Teramo, ma non in danno di detti imputati. I delitti furono effettivamente commessi dall'Angelelli, affermando il falso e tacendo il vero, davanti al giudice istruttore, coscientemente col non dire che al condannato Pietro Acciarito mentre nel 1898 si trovava all'ergastolo di Santo Stefano era fatta pervenire una falsa lettera a firma di Pasqua Venaruba per fargli credere all'esistenza di un figlio con essa procreato e davanti alla Corte d'Assise di Roma e di Teramo tacendo la compilazione e l'invio di detta lettera che aveva avuto luogo in seguito ad accordo con la direzione generale delle carceri, e tacendo che l'Angelelli era stato destinato dalla direzione dell'ergastolo suddetto con esplicito incarico di ottenere rivelazioni dall'accusato intorno ai complici dell'attentato.

Sono citati come parte lesa il Diotallevi, il Gudini, il Colabona e il Ceccarelli. Il Diotallevi e il Ceccarelli si sono costituiti Parte civile e i testimoni sono 98.

Il Doria è assistito dagli avv. Fabrizi, Aguglia e Monti Guarneri, e il Canevelli dagli avvocati Di Benedetto, Martini e Gargiolli.

Alle 11 e 10 è aperta l'udienza. Al banco degli imputati siedono il Doria e il Canevelli; su un altro banco sono l'Angelelli e sua moglie.

Il presidente comunica che in seguito ad istanza della difesa ha richiesto dal Ministero dell'interno l'inchiesta fatta dal senatore Carta-Mameli. Tale inchiesta è giunta e sarà allegata agli atti. Il presidente constata che le parti lese: Diotallevi e Ceccarelli, sono assenti. Il Colabona è presente e si costituisce Parte civile assistito dall'avv. Albano. Anche la parte lesa Gudini è assente: è emigrato in America.

Domande di rinvio

L'avv. Altobelli domanda la parola e dichiara che a far parte del collegio dei patrocinatori della Parte civile si trova l'avv. Fausto Pavone che fu l'anima e la mente direttiva della Parte civile. Il Pavone fu vittima di un tragico accidente. Egli nel recente scontro ferroviario di Sampierdarena fu gravemente ferito e perdette un braccio. Il collegio sente di non poter rinunziare all'opera dell'avv. Pavone e fa istanza, quindi, che il processo venga rinviato per dar tempo all'avv. Pavone di essere in grado di assitere al dibattimento.

Il Pubblico Ministero, pur riconoscendo il caso pietoso, nòn acconsente al rinvio. Analoga dichiarazione fa l'avv. Monti-Guarnieri per la difesa degli imputati. Il Tribunale pronunzia ordinanza con la quale esprime rincrescimento per la causa per la quale l'avv. Pavone è assente, ma, in considerazione delle conseguenze dannosse alla giustizia che diverrebbero da un rinvio, ordina la prosecuzione della causa.

Il cav. Pertico della Parte civile chiede che la causa venga rinviata fino ad esito conosciuto del ricorso in Cassazione fissato per l'udienza del 16 corrente sulle legalità dell'astensione del giudice Giannattasio, già designato a presiedere questa causa.

Il Pubblico Ministero e la difesa si oppongono sostenendo che l'esito di tale ricorso non può avere alcuna influenza sul giudizio attuale non essendo possibile che il giudice Giannattasio presieda questo processo perchè promosso consigliere d'appello a Perugia.

L'on. Fera della Parte civile insiste nel chiedere il rinvio notando che il Giannattasio si trova tuttora al Tribunale ove presiede la sesta sezione.

Incidenti

Il Tribunale respinge l'eccezione e subito Ceccarelli e Angelelli dichiarano di appellarsi. Si deve quindi ancora sospendere l'udienza per dar tempo al cancelliere di redigere il relativo atto. La parte civile chiede allora che il dibattimento venga sospeso finchè l'appello sia deciso, ma l'istanza non ha più fortuna delle altre. Il Tribunale la respinge e le parti fanno inserire a verbale le loro proteste. E viene la volta della difesa. L'avv. Martini, col codice di procedura in mano, dimostra che avvennero in sede d'istruttoria parecchie irregolarità e chiede, quindi, che si dichiari nulla l'ordinanza che rinvia al giudizio gli imputati. Poi dice che anche l'Angelelli non ha diritto di costituirsi parte civile. Qui nasce un putiferio. La parte civile pretende che ormai è costituita e che quindi l'eccezione è tardiva. Parlano qualche volta tutti assieme. Nasce così un'incidente nell'incidente.

A questo punto il Ceccarelli chiede di parlare.

Presidente: Parli.

Ceccarelli: Sono operaio e non so se potrò assistere a tutto il processo. Tengo però che si sappia che l'avv. Di Benedetto che oggi si oppone alla costituzione della parte civile fu mio difensore a Teramo. Egli deve sapere che il diritto di costituzione di parte civile mi viene da 13 mesi a 4 giorni di carcere preventivo (commenti).

Di Benedetto: Per la accettazione di questo patrocinio rispondo verso la mia coscienza. Quando si vociferarono voci maligne contro di me volli chiedere consiglio ad autorevoli colleghi. Cito a cagione d'onore gli onor. Palberti e Cavaglia, i quali approvarono la mia condotta. Nei quindici anni della mia laboriosa carriera non ho mai macchiato la mia toga. Si assicuri il Ceccarelli che non la macchierò neppure in questa causa, alla quale intervengo col pieno convincimento di compiere un'opera onesta.

A questo punto il Tribunale si ritira - sono le 18.5 - per decidere sull'incidente e sull'ordine della discussione.

Alle 19 rientra il Tribunale. Il presidente legge un'ordinanza che stabilisce che, dei vari incidenti sollevati, sia il primo quello sulla validità della costituzione di parte civile; venga poi quello sulla nullità dell'ordinanza della Camera di consiglio e della sentenza della sezione d'accusa. Le parti civili protestano. L'udienza è quindi rinviata a domani a mezzogiorno.

Contro la clericalizzazione delle scuole alla Camera di Vienna

VIENNA 5 (N). La Camera ha iniziato oggi la discussione meritoria della proposta d'urgenza Masaryk.

Tutti gli oratori, di vari partiti, parlarono in favore della libertà della scienza e della libertà di fede e combatterono il tentativo di far servire le Università a scopi di partito.

Masaryk si conformò alla proposta Drexer che invita il Governo a dare guarentigie alla Camera che tutelerà contro gli attacchi partigiani la libertà di insegnamento, la libertà della scienza, di religione e di coscienza, guarentite dalle leggi fondamentali.

La Camera a voti unanimi decide infine di passare la proposta alla commissione alla costituzione e respinge la domanda di Pernerstorfer di trasmettere al ministro dell'istruzione la sua proposta riguardante la trasformazione delle facoltà teologiche in istituti privati.

Prossima seduta, domani.

Gli slavi meridionali e il compromesso

VIENNA 5 (B). La «Staatsrechtliche Korrespondenz» reca che l'unione sudslava finì la discussione sulla posizione da assumere di fronte alla proposta d'urgenza sul compromesso e decise di abbandonare ogni idea di ostruzione e di astenersi e di limitarsi semplicemente a votare contro il compromesso.

Per la riduzione dell'imposta sullo zucchero

VIENNA 5 (N). Il Consiglio dei ministri si occupò della riduzione dell'imposta sullo zucchero. Sulla stessa questione oggi fu discussa alla Camera dei deputati una proposta d'urgenza. Nei circoli governativi si sarebbe eventualmente disposti a far seguire la riduzione in due sole volte, cosicchè anche la seconda rata sarebbe pure di sei corone. Il ministro delle finanze dichiarò che se si volesse andare più in là di questa concessione egli ne dovrebbe trarre, per conto proprio, le conseguenze del caso.

RIVELAZIONI D'UN GIORNALE UNGHERESE

su progetti d'attentato contro l'imperatore Francesco Giuseppe e l'arciduca ereditario

VIENNA 5 (N). I giornali pubblicano da Budapest:

Stasera sotto il titolo «Progetti d'attentato contro l'Imperatore e l'arciduca ereditario», il giornale «A Nap» pubblica particolari a proposito d'una scoperta della polizia di Stato, i quali hanno tutta l'apparenza dell'autenticità. La polizia di Budapest cerca da alcuni giorni quattro individui che, secondo un dispaccio pervenuto da fonte diplomatica viennese, sarebbero partiti da Ginevra. Il 25 novembre l'ambasciata a.-u. in Costantinopoli telegrafava che un tale Gergin era partito per Vienna prendendo la via di Budapest, con l'incarico ricevuto da una banda anarchica internazionale di commettere un attentato contro l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando. Come giorno dell'attentato si indicava il 2 dicembre, nel qual giorno l'arciduca ereditario doveva assistere ad un ufficio divino per l'anniversario dell'avvento al trono dell'Imperatore. Lo stesso giorno l'inviato messicano a Vienna ricevette dal suo collega in Ginevra un dispaccio nel quale si raccontava che in un caffè di quella città un poliziotto segreto era riuscito ad ascoltare i discorsi di un gruppo di quattro individui, che progettavano un attentato, non contro l'arciduca ereditario, ma contro l'Imperatore stesso. Lo stesso giorno quei quattro individui, prendendo diverse direzioni, sarebbero partiti per Vienna e poi avrebbero dovuto incontrarsi tutti quattro a Presburgo. La descrizione personale unita al dispaccio indicava il capo della banda come un giovanotto vestito in modo irreprensibile, che parlava francese ed era chiamato dagli altri sempre «Louis». Un altro era chiamato «Mansuel», parlava pure il francese, il terzo aveva il tipo di un operaio, il quarto aveva i capelli rossi e parlava una lingua straniera che il «Louis» traduceva sempre agli altri compagni. La polizia ungherese fece ricerche in tutta l'Ungheria per scoprire i quattro individui, ma senza risultato.

VIENNA 5 (N). Questa polizia si occupò pure del preteso complotto contro l'arciduca ereditario o, secondo altri, contro l'Imperatore, di cui narra stasera il giornale di Budapest «A Nap». La polizia crede che si tratti di un qualche tentativo di ricatto.

Il progetto delle quote approvato dalla Commissione finanziaria

BUDAPEST 5 (N). La commissione finanziaria della Camera dei deputati approvò stasera il progetto relativo alle quote per la contribuzione alle spese comuni. Com'è noto, la quota ungherese fu aumentata del due per cento, e quindi ascende al 36.4 per cento.

IL DEPUTATO LENGYEL CONTRO IL COMPROMESSO

BUDAPEST 5 (B). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati (vedi «Piccolo della sera» di ieri) Lengyel, dissidente, combattè gli argomenti svolti dal conte Apponyi, dichiarando che la discussione del compromesso sarebbe stata meno incagliata della discussione della proposta di autorizzazione. In Austria l'approvazione del compromesso non è per nulla assicurata. Tanta fretta non è quindi spiegabile in nessun modo. L'oratore s'occupa poi diffusamente del compromesso e dichiara di respingere la proposta. La discussione è quindi interrotta e la seduta chiusa. - Prossima seduta domani.

Trafugamento di documenti al ministero per la Croazia

BUDAPEST 5 (U. B.). Il «Magyar Hirlap» reca: Al ministero per la Croazia si era constatato già durante l'estate la scomparsa di parecchi documenti. Si è avviata contro un segretario di questo ministero un'inchiesta disciplinare la quale non è ancora terminata. Gli atti erano stati spediti dal ministero per la Croazia al Governo provinciale di Zagabria, ed ora si trovano nelle mani del deputato Supilo, come potè constatare il ministro per la Croazia Josipovic. Si pretende di avere la prova che il caposezione Mikolic abbia consegnato questi atti al deputato Supilo.

La crisi dell'emigrazione americana

Rimpatrio in massa di emigranti ungheresi

BUDAPEST 5 (N). Oggi sono arrivati ad Oderberg 4600 emigranti ungheresi che rimpatriano dall'America. Con un treno speciale furono trasportati a Budapest. Ieri erano arrivati 2500 rimpatrianti e secondo quanto dicono essi, nei prossimi giorni partiranno dall'America altri 10.000 ungheresi. In seguito allo stragrande rimpatrio di emigranti sorsero sulle linee da Oderberg per l'interno della Galizia e per l'Ungheria delle gravi difficoltà per il movimento in causa della mancanza di vagoni. Migliaia di operai non poterono essere trasportati nei loro comuni di pertinenza. Ora però furono prese dalle amministrazioni ferroviarie austriaca ed ungherese le disposizioni necessarie per togliere queste difficoltà. Il ministero austriaco ha fatto costruire a Oderberg una speciale stazione per gli emigranti che sarà terminata il 9 corr.

I «leaders» dell'omosessualismo si costituiscono

BERLINO 5 (N). I conti Hohenau e Lynar si sono messi a disposizione dell'aiutante generale de Löwenfeld, presidente del tribunale di guerra della divisione della guardia e sono già stati sottoposti a Potsdam ad un interrogatorio.

LA PACE DOPO LA TEMPESTA al „Reichstag" germanico

BERLINO 5 (B). Il «Reichstag» prosegui oggi la discussione del bilancio. Normann, conservatore, dichiarò che il suo partito è disposto ad assecondare sinceramente la politica del cancelliere dell'impero in quanto lo permettano i suoi principi fondamentali. Nel nostro atteggiamento di fiducia - prosegue l'oratore - di fronte alla politica del cancelliere e nelle nostre relazioni col blocco non vi è niente di mutato. Anche la frazione del partito dell'impero, dell'unione economica e del partito riformista aderiscono al nostro punto di vista.

Bassermann, nazionale liberale, dichiara che il suo partito scorge ora come sempre nella collaborazione dei conservatori coi liberali una politica di necessità. Speriamo - prosegue l'oratore - che il cancelliere continui questa politica; noi lo appoggeremo (grandi rumori al centro e dai banchi dei socialisti).

Wimmer parla a nome del partito popolare liberale, dell'unione liberale e del partito popolare tedesco, rilevando che questi gruppi sono disposti ad appoggiare la politica del blocco adottata dal cancelliere, mantenendosi però fedeli ai loro principi.

Gröber, del centro, dice che alle dichiarazioni fatte al cancelliere non resta da aggiungere che: «und der Hans Küsst die Grete, nun ist alles wieder gut» (Gianni bacia Rita, e tutto è in ordine). Grande ilarità.

In simile circostanze l'oratore ritiene che non sia suo compito di turbare l'idillio (vivi e generali applausi).

Müller-Meiningen, del partito popolare liberale, dopo le dichiarazioni di Gröber, rinuncia alla parola (ilarità e applausi).

In seguito a un'osservazione di Bebel il presidente comunica che è stata proposta la chiusura della discussione (rumori dei socialisti). La proposta di chiusura è appoggiata e quindi approvata dal blocco (si grida: Bene! bene!)

Singer dice di sperare che gli incidenti odierni abbiano dimostrato ai signori del centro quanto male si siano comportati quando contribuirono a compilare il regolamento degli affari in modo che il presidente possa non dar retta a chi domanda la parola per questioni regolamentari. La discussione odierna ha dimostrato che la minoranza non è più tutelata in nulla dal regolamento (vivi applausi dei socialisti e grida assordanti di protesta del blocco). Il presidente Stollberg dice di non tollerare una critica di questo genere (applausi).

In base a una proposta Bassermann e consorti la novella alla legge della flotta e parte del bilancio dovrebbero esser assegnate senza discussione alla commissione al bilancio; Bebel si oppone e il Reichstag deve passare perciò alla votazione. Votano per la proposta i membri del blocco e alcuni membri del centro. La proposta è approvata.

Segue poi la seconda discussione del disegno di legge sulle relazioni commerciali con l'Inghilterra. Il segretario di Stato Bethmann Hollweg che deve dar relazione del progetto, è costretto a interrompere il suo discorso fra un chiasso assordante e i continui squilli del campanello presidenziale. Il segretario di Stato dice non restargli altro che di raccomandare l'approvazione della legge. Il chiasso continua anche durante i discorsi successivi.

Dircksens, partito della riforma, riesce a farsi ascoltare un po'. Propugna l'approvazione del disegno di legge.

Il conte Schwerin-Löwitz, conservatore, rinuncia a parlare in seguito all'eccitamento che regna nell'aula.

Il progetto è quindi approvato in prima e in seconda lettura.

Prossima seduta, domani.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO PICHON sulla politica francese al Marocco

La Camera approva il bilancio degli esteri

PARIGI 5 (N). La Camera approvò stamane il bilancio per le truppe coloniali, i capitoli già discussi del bilancio delle colonie, i quali si occupano della difesa delle stesse e, senza alcun incidente, il bilancio del culto.

La Camera cominciò quindi la discussione del bilancio del ministero degli esteri, la quale si continuò nella seduta pomeridiana.

Vaillant, socialista, esprime la sua inquietudine perchè alle truppe francesi al confine algero-marocchino si è accordata piena libertà d'azione. Ricorda il recente discorso del principe Bülow, il quale con tutta la cortesia mosse rimprovero alla Francia perchè finora essa non ha istituito la polizia prevista negli atti di Algesiras. L'oratore teme che la Francia, causa la sua troppo intensa attività nel

---

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 65

Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

«Si cercano dappertutto gli autori di questo misfatto, che ebbe per movente il furto».

Per due o tre giorni ancora la stampa di Chicago si occupò di questo fatto.

Ma siccome Grandcoeur era straniero e non aveva altri amici che i suoi compagni di dissolutezza, e Rachele non pensava punto a vendicarne la morte, così nessuno la mise in dubbio, il cadavere apocrifo fu sepolto, senza che alcuno si incomodasse, alla presenza del solo amico rimasto fedele al defunto: Arturo Braddy. Il giorno dei funerali, Daniele riceveva il seguente telegramma:

«Giacomo Grandcoeur morto ieri

«A. Braddy.»

— Finalmente! - disse Daniele - essa non partirà.

E assunse la solita aria compunta per presentarsi a sua cugina.

— Venite a salutarmi? - essa gli chiese. - Vedete, sono pronta; domani partiamo!

— Andiamo a vedere papà - soggiunse con aria di sfida il piccolo Andrea.

Daniele accennò a Marta:

— Allontanate i fanciulli, ve ne prego; debbo parlarvi.

Ad un cenno della madre, Andrea e Giovanna uscirono.

— Ebbene che c'è? - chiese Marta.

Daniele le prese la mano.

— Coraggio, mia cara cugina; vi porto delle brutte notizie.

— Ah! Mio Dio! Giacomo....

Daniele chinò il capo.

— Giacomo sta peggio?

— Ho ricevuto or ora un telegramma.

— La ferita.... Ah! il cuore me lo diceva.... è molto grave.... basta ch'io arrivi a tempo.... è stato mal curato.... io saprò salvarlo.

— Non arriverete a tempo, cara Marta!

— Che dite?

— Che è troppo tardi.

— Troppo tardi? Allora.... Giacomo....

— Ebbene, Giacomo....

— Continuate, dunque....

— Giacomo è morto!

Marta gettò un grido e cadde come morta.

Daniele si era proposto di dare il terribile annunzio a sua cugina con tutte le precauzioni possibili, perchè conosceva la sensibilità nervosa di Marta.

Ma, quando le si trovava vicino, smarriva la ragione; il suono della voce, l'odore degli abiti di lei lo inebriavano, e, per quanto studiasse prima di vederla il suo contegno e i suoi discorsi, obliava al vederla tutti i suoi propositi.

Anche questa volta fu tanto più prossimo a tradirsi, quanto più era vicino lo scopo a cui da tanto tempo mirava.

Aveva osservato che Marta, irritata dalla condotta di suo marito, si sarebbe, per fierezza, distaccata da lui; ma Giacomo, anche colpevole, dominava ancora il cuore di Marta.

Certo di ciò, Daniele si era affrettato a dare il colpo decisivo, colla brutale compiacenza degli uomini che nelle stesse sofferenze trovano una gioia particolare.

Vedendo Marta cadere svenuta, Daniele ebbe spavento dell'opera sua.

Accorse per rialzarla, ma il contatto di quelle membra inerti ridestò in lui tutta la fiamma del suo sfrenato amore.

Si era inginocchiato e la sosteneva.

Gli occhi di Marta erano chiusi, i lunghi capelli scomposti, quei capelli biondi che contribuivano a mantenere sul volto di lei l'impronta della giovinezza, le cadevano sulla fronte; la bocca semiaperta esalava sospiri che tra poco si sarebbero cambiati in singhiozzi.

— Marta, Marta! - mormorava Daniele mentre le sue mani tremanti le aprivano con una gioia febbrile la veste sul seno, e le sue labbra si accostavano avide e ardenti a quelle di sua cugina.

Si stringeva al petto quel corpo inanimato e languente.

Così pallida e semiviva l'aveva tenuta nelle sue braccia la prima volta, durante l'incendio della vetreria, e il ricordo di quella felicità tanto acuta e tanto breve gli riaccendeva nel cuore tutte le brame.

Perchè Daniele sapeva bene che Marta non gli avrebbe mai dato il cuore; ma che gli importava, quando poteva possederla?

La sollevò con un movimento così brusco, che Marta si scosse.

Daniele la lasciò e stette a contemplare il ritorno della vita sulla creatura adorata.

Marta aprì bentosto gli occhi e si guardò d'intorno; riebbe la coscienza e la memoria. riconobbe Daniele.

Marocco, possa suscitare il malcontento del Governo spagnolo.

Pichon, ministro degli esteri, riconosce la necessità di rimanere d'accordo con le potenze riguardo al Marocco; quindi dice: L'organizzazione d'una polizia algero-marocchina a Ugida è necessaria. Le autorità civili e militari in Algeria meritano tutta la fiducia del Governo. L'azione della Francia a Casablanca fu indispensabile. La Francia si attiene agli atti d'Algesiras, ed è risoluta a non lasciarsi coinvolgere in alcun'altra spedizione. Essa saprà però far rispettare i suoi diritti e non ammetterà che un'altra potenza la soppianti (applausi). Noi non vogliamo che altri insinui dei sospetti a carico della nostra azione. Il presidente dei ministri spagnoli, Maura, ha proclamato fra gli applausi delle Cortes la perfetta consonanza tra la Francia e la Spagna, ed io sono lieto di poter fare qui altrettanto. In ciò sia la lealtà della nostra politica (vivi applausi).

Deschanel, relatore, presenta una proposta che ha lo scopo di ottenere un miglioramento nelle condizioni degli agenti diplomatici all'estero e una completa riorganizzazione dei servizi dipendenti dal ministero degli esteri all'estero.

Pichon aderisce a questa proposta. La Camera approva poi un'ordine del giorno, accettato da Pichon, col quale si invita il Governo a studiare i mezzi adatti per assicurare all'uso della lingua francese in tutto il mondo una maggiore estensione. Quindi si approva il bilancio pel ministero degli esteri.

NEL MAROCCO

TANGERI 5 (B). I cabili ribelli consegnarono i cannoni presi a Buchta ben Bagdadi, a Mulay Abbas, comandante della Mehalla di Mulay Hafid.

LA FINE DEL «PATRIE»
I dubbi del costruttore

PARIGI 5 (N). Il costruttore del dirigibile «Patrie», ingegnere Julliot, espresse il dubbio che il pallone da guerra disceso in Irlanda sia il «Patrie».

La vasta congiura scoperta a Pietroburgo

BERLINO 5 (N). Si ha da Pietroburgo: In una delle vie principali, la via Furschtaskaja (vedi «Piccolo della sera» di ieri) stanotte si scoperse un'estesa congiura. La polizia, saputo che i congiurati, appartenenti alle migliori classi sociali, si radunavano in un elegante appartamento, fece circondare la casa, mentre il direttore di polizia, un ufficiale e parecchi soldati vi salivano e arrestavano tutte le persone ivi raccolte. Le informazioni riguardo il numero degli arrestati variano. Furono sequestrati i piani dei congiurati e una lista di alti funzionari condannati a morte dai cospiratori; si trovarono ancora dei piani di insurrezioni da organizzarsi.

Il processo per alto tradimento contro i deputati della seconda Duma

PIETROBURGO 5 (B). Stamane cominciò il dibattimento per alto tradimento contro i deputati socialisti della seconda Duma. Gli accusati e i loro difensori si rifiutarono di prender parte attiva al processo per il fatto che fu esclusa la pubblicità. Gli studenti dell'Università si astennero oggi dimostrativamente dalle lezioni. Parecchie migliaia di operai delle officine cittadine scioperano per protesta. La calma non fu turbata. Per le vie girano molte pattuglie di gendarmi.

Oltre 100 mila scioperanti

PIETROBURGO 5 (N). Sono in sciopero circa 75.000 operai e 25 mila studenti. Anche nelle fabbriche imperiali di porcellana si smise il lavoro. L'università è occupata dalla truppa. Domani non escono i giornali liberali. Anche a Mosca e a Saratoff fu proclamato lo sciopero generale. A Mosca fu ordinato l'arresto degli organizzatori dello sciopero.

Alla Duma

PIETROBURGO 5 (Ag. telegr. pietroburghese). Nell'odierna seduta della Duma il socialista Kossorotoff tentò di discutere sul processo iniziato oggi contro i deputati socialisti della seconda Duma. L'oratore non potè però parlare impedito dal chiasso e dalle grida. I socialisti abbandonarono la sala. Finita la discussione sulle dichiarazioni del presidente dei ministri la Camera votò sulle proposte di passare all'ordine del giorno. La proposta del centro, degli ottobristi e dei moderati di destra fu respinta con 282 voti contro 173. Furono pure respinte le proposte dei polacchi, dei socialisti, del gruppo operaio, del partito del pacifico rinnovamento e della destra. Tutte le proposte relative al passaggio all'ordine del giorno furono così respinte.

Per la riforma della giustizia in Macedonia
Una nota collettiva alla Porta

COSTANTINOPOLI 5 (B). Oggi nel pomeriggio presso l'ambasciatore Sinovieff si tenne una riunione di ambasciatori che durò più di quattro ore. I convenuti si occuparono della riforma della giustizia macedone e compilarono e approvarono a unanimità l'abbozzo della nota da mandare alla Porta. Gli ambasciatori presenteranno la nota ai loro Governi per l'approvazione.

L'INCIDENTE DI PREPOLJE

COSTANTINOPOLI 5 (B). L'incidente avvenuto presso Prepolje, dove gli albanesi presero a fucilate una pattuglia di soldati austriaci che rispose al fuoco, fu ora chiuso. La Turchia presentò le sue scuse e promise di punire i colpevoli.

I giovani radicali contro il Governo
alla Scupcina serba

BELGRADO 5 (B). La Scupcina è stata riaperta oggi. Prima di passare alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, Stojanovic fa una dichiarazione in nome del partito giovine radicale. Dice che il Governo non aggiorna la Scupcina a causa dei pretesi negoziati con l'Austria-Ungheria per il trattato di commercio, ma per far spuntare i candidati del Governo nelle elezioni comunali e per protrarre la risposta all'interpellanza riguardante gli assassinii alla prefettura di polizia. La teoria che il Governo può violare le leggi, ottenendo poi la sanatoria della Scupcina, e che contro l'opposizione si possano adoperare piombo e legnate, fu applicata durante le elezioni comunali. Il popolo difese però i suoi diritti e le elezioni furono in parecchi luoghi macchiate di sangue. Con un Governo sanguinario, che ancora oggi ha tra i suoi ministri un omicida, non può agire altrimenti; un Governo che lasciò impunemente sciabolare deputati in una via di Belgrado, un Governo che provocò eccidi di operai, fucilate contro scolari, omicidi nella prefettura della residenza, doveva spargere sangue anche durante le elezioni. Tra breve i giovani radicali presenteranno un'interpellanza in merito. Oggi, alla riapertura della Scupcina, l'oratore alza recisa protesta in nome del suo partito (grida: Abbasso con gli anarchici di Stato!).

Si dà quindi lettura del bilancio, di tre interpellanze sull'uccisore dei fratelli Milan e Massimiliano Novakovic alla prefettura di polizia di Belgrado e di un'interpellanza sulle relazioni commerciali con l'Austria-Ungheria.

Il ministro degli interni dichiara che risponderà il 9 corrente alla interpellanza sull'uccisione dei Novakovic.

LO SCIOPERO DEI CARBONAI VIENNESI

VIENNA 5 (B). I caricatori e i carradori delle ditte venditrici di carbone di Vienna, addetti al trasporto del carbone dalla stazione della ferrovia del Nord, sono in sciopero fin da stamane (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Lo sciopero fu provocato dalle nuove pretese avanzate dagli operai per un aumento di paga e per la riduzione delle ore di lavoro. Tali proposte non furono accettate dai principali.

La morte del presidente del sindacato zuccherario americano. LONDRA 5 (N). Si telegrafa da Nuova York che è morto Havemeyer, presidente del «trust» dello zucchero.

Decesso. BUDAPEST 5 (B). Questa notte è morto il vescovo di Csanad, Alessandro Deseoffy.

Tentato suicidio d'un attore.

SALISBURGO 5 (N). L'attore Hendricz iersera poco prima della rappresentazione tentò di suicidarsi per un amore non corrisposto. La rappresentazione dovette essere sospesa.

L'esposizione automobilistica di Berlino.

BERLINO 5 (B). Oggi fu aperta l'esposizione automobilistica internazionale.

Il tentato suicidio d'un presunto principe.

BUDAPEST 5 (N). All'Hôtel «Budapest» la notte scorsa verso le 2 un giovane signore elegantissimo tentò di suicidarsi con una pugnalata. Il forestiero, che si chiama Costantino Tewloc, era giunto da Mosca e sarebbe un principe russo. Fu trasportato all'Ospedale; il suo stato è gravissimo.

ASTERISCHI

Il Ministero italiano degli Affari esteri ha destinato il console, cav. Gino Macchioro, nostro concittadino, ad Aden con patente di console generale e con funzioni di commissario civile per la Somalia del Nord.

E' superfluo rilevare come questa destinazione, alla quale va congiunto il delicato ed arduo cómpito di riordinare l'amministrazione di un possedimento che comprende territori come quelli del Sultanato di Obia, dei Migiurtini e del Mad Mullah - nomi che avvivano ricordi recenti di difficoltà coloniali e di complicazioni internazionali - costituisca un incarico di particolare fiducia e valga un eloquente attestato di benemerenza.

Il nostro egregio concittadino giunge a così importante ufficio non avendo compiuto il 34.o anno d'età, in virtù delle prove di sagacia, abilità ed energia fornite quale console a Pernambuco e prima ancora quale vice-console a Durazzo, dove la sua attività in favore dell'influenza italiana fu addirittura esemplare. Nel breve tempo ch'egli resse il consolato di quella città, vi aperse l'ufficio postale italiano, vi creò tre scuole italiane e provvide con tutta l'opera sua ad elevare al più alto grado il concetto e il rispetto delle popolazioni del suo distretto consolare per il nome italiano.

★

Fisonomia veramente olandese, questa signora Lamprecht-Voss, ospite da qualche giorno della nostra città, ove si è recata per udire i suoi quartetti, riusciti vincitori nel concorso del Conservatorio Musicale. Olandese per i chiarissimi, limpidissimi occhi cilestrini; per il viso paffutello e placido, come quello di certe floride figure dei primitivi fiamminghi, di certe tranquille sante del Memling; olandese per i capelli, sopra tutto, bei capelli folti, pettinati semplicemente, morbidi come ciocche di seta, pallidi e luminosi come raggi di sole del nord. Ridono spesso di gaiezza, nel viso rotondo, gli occhi azzurrini, infantilmente, per uno scherzo, per un nonnulla, per la difficoltà che ella prova a trovar le parole tedesche o francesi o inglesi che esprimano il suo pensiero d'artista; ridono; s'irradiano luminosamente di gioia purissima, quando qualcuno parla della bellezza della sua opera d'arte. Così dovettero splendere tanti anni fa gli occhi di Anna Voss, bambina di otto anni, allora, quando suo padre, direttore d'una scuola, avendo letto dinanzi a lei una poesia di Vondel, il grande poeta popolare olandese, sorprese la piccina che improvvisava al pianoforte un corale su quelle parole. Le parole erano un inno al matrimonio, e la piccola Anna le musicò, lusingata dalla loro melodia, senza capirne molto il significato; ma è probabile che ella le musicherebbe con entusiasmo anche adesso; poichè ella parla con tanta semplice tenerezza del suo Wilhem, il bravo ragazzo biondo del quale porta il ritratto in un medaglione, borghesemente e gentilmente: Wilhem, col quale è sposata da cinque anni, e che pure non essendo musicista *«is fond of music»* come ella dice, dopo aver cercato laboriosamente le parole. Non hanno figli; e questo è un rimpianto che vela un momento il limpido riso della compositrice. La sua anima, che sembra aver qualche cosa d'infantile, come il suo viso, adora i bambini. Due anni fa, ella fu assai malata, dovette subire un'operazione; aveva già in mente l'idea d'uno dei suoi quartetti, ma, debole, spossata, sfinita non aveva forza di scriverlo; «per riposarsi» scrisse le parole e la musica di tre serie di canti infantili, che ora, sta riunendo in albi, deliziosamente illustrati da un disegnatore che ne intese tutta la fresca ingenuità; poi, quando stette meglio, fece un lungo giro, andò all'Aia, a Brusselles, a Parigi, con una cantante e un violinista, ad eseguirle; e la candida grazia di quelle «rondes» incantò tutti i pubblici. «Se potessi farmi un libretto d'opera!» ella sospira. Ma, in fondo, abituata, per la sua professione d'organista, alla purezza austera della musica liturgica, cresciuta alla scuola severa del primo contrappuntista d'Olanda, allievo di Jaddasohn, ella si sente forse meno portata verso il teatro che verso la musica da camera o verso la composizione orchestrale. Poi, a Rotterdam, le stagioni teatrali sono saltuarie, e vi si rappresenta quasi esclusivamente musica tedesca. Vi sono anzi, a questo proposito, nella coltura musicale di Anna Lamprecht-Voss, delle lacune che a noi sembrano divertenti per la loro bizzarria; questa giovane donna le cui bianche mani rotondette interpretano e dipanano con così serena sicurezza le più formidabili complicazioni della musica di Bach, la cui mente crea melodie così soavi e armonie così sapientemente intrecciate, conosce pochissimo della musica di Rossini, di Bellini, di Donizetti; non conosce una nota del «Rigoletto» e della «Traviata»: del «Trovatore» ha inteso una volta cantare «Sconto col sangue mio...»

CRONACA LOCALE

LA PROSSIMA SEDUTA
del Consiglio municipale

Il Consiglio municipale sarà convocato a seduta verso la fine della prossima settimana.

Il ritardo nella convocazione di questa seduta che era messa in vista per la settimana in corso, sta in nesso col proposito di presentare al voto del Consiglio le conclusioni della Commissione municipale sul rincaro dei viveri e concernenti la questione delle carni. Nominato nella seduta di martedì il relatore, doveva essergli lasciato il tempo di concretare le proposte al Consiglio.

Fra gli oggetti che saranno portati dall'ordine del giorno di questa seduta, figureranno anche le proposte della Delegazione per ottenere, come fu adottato a suo tempo dal Consiglio, un indennizzo dei guasti causati al lastrico stradale in occasione di applicazione di steccati per riparazioni o nuove costruzioni di edifici.

DA UN'INCHIESTA ALL'ALTRA
sul rincaro dei viveri

Il Ministero d'agricoltura ha appena chiuso la sua inchiesta sul rincaro dei viveri che già un'altra inchiesta si annunzia da parte del Ministero degli interni. Quest'ultimo Ministero si limita ad un'inchiesta scritta e interna - il che almeno risparmierà le spese e le noie dei viaggi di tanti «esperti» sino a Vienna! Perchè in verità non sono le inchieste che abbisognano e si attendono dal Governo, ma qualcuno di quei provvedimenti efficaci che le inchieste sinora fatte hanno ad una voce invocato.

Ma ecco un sunto del dispaccio col quale il Ministero degli interni chiede dalle Autorità politiche provinciali informazioni sulla crisi degli alimenti:

La continua tendenza a salire che si riscontra nei prezzi degli articoli di prima necessità, ha indotto diversi circoli interessanti a rivolgere una serie di istanze e di reclami ai dicasteri centrali.

I circoli industriali ritengono che le cause di tale situazione risiedano negli alti prezzi degli animali bovini e delle carni, come pure nell'aumento dei prezzi di quasi tutti i prodotti agricoli, mentre i rappresentanti agrari alla lor volta attribuiscono le cause del rincaro ai cartelli, al commercio intermedio ed all'aumento del prezzo della mano d'opera. Da altri fattori infine le cause dei presenti fenomeni economici sono attribuite agli alti dazi dei cereali e dei bovini e a certe misure di polizia veterinaria per la chiusura del transito.

In seguito a tale incertezza, il Governo e particolarmente il Ministero degli interni ha il dovere di cercare le vere cause dell'aumento generale dei prezzi per prendere le misure opportune. Il Ministero degli interni ritiene anzitutto che sia necessario raccogliere vari dati statistici. In prima linea si dovrà fare uno studio esatto sul progressivo aumento dei prezzi dei principali articoli di consumo negli ultimi anni. A tale scopo si dovranno compilare dei prospetti recanti la media dei prezzi di ogni singolo articolo, dal 1901 in poi, nelle città principali delle province e nei rimanenti luoghi di consumo di maggiore importanza. Il prospetto dei prezzi dei bovini dovrà servire specialmente per constatare quale proporzione esista fra il guadagno degli allevatori e degli ingrassatori e il prezzo d'acquisto da parte dei consumatori.

Alla presentazione di questo materiale statistico le Autorità politiche provinciali dovranno pronunciarsi sulle cause dell'aumento dei prezzi dei singoli articoli, esponendo le conseguenze derivate alle singole classi della popolazione e suggerendo le misure da essi ritenute più opportune per raggiungere un miglioramento della situazione.

Il Ministero degli interni desidera di sapere in particolare se le Autorità politiche ritengano che rendendo possibile il traffico diretto fra i produttori e i consumatori sia sperabile un miglioramento della situazione economica e in qual modo si possa ottenere questo contatto diretto. Per avere un risultato esauriente ed esatto nella raccolta di questi dati, il Ministero ritiene opportuno che le Autorità politiche provinciali interroghino le corporazioni agrarie, le Camere di commercio e d'industria, i consorzi ecc., e in tal modo spera di poter avere per la fine dell'anno le informazioni desiderate.

ANTONIO FRADELETTO
su „Clericalismo e modernismo"

Il discorso che Antonio Fradeletto tenne iersera al magnifico pubblico del Politeama Rossetti si divise nettamente in due parti; magistrali l'una e l'altra nel disegno, nella vigorosa evidenza del pensiero, nella critica austerità. Apparve nella prima il profilo nitido dell'opera compiuta dal clericalismo per serrare le sue falangi, per moltiplicarle, per ricondurle a vittoria, dopo lo scompiglio che vi arrecò il primo insorgere dei principî di libertà intellettuale e contro l'avanzata di cotesti principî nelle moltitudini. Apparve nella seconda il sollevarsi, entro lo stesso campo cattolico, un'eletta di pensatori, di cervelli inclini all'indagine filosofica: loro miraggio il comporre il dissidio fra la scienza moderna e la fede, per modo che questa possa acquietarsi delle verità sperimentali, del controllo della ragione e d'altra parte la Chiesa togliersi alla rigidezza conservatrice del suo atteggiamento politico ed entrare come una fonte nuova di idealità nel movimento della democrazia.

Due fenomeni diversi esaminò adunque il potente oratore: l'uno e l'altro con lucidità oggettiva nell'esposizione; l'uno e l'altro con salda fermezza di obiezioni nella parte critica. E' noto a tutti come il clericalismo non sia più quello di un tempo; come abbia accettato in parte, e finchè possano volgersi ai suoi fini, i procedimenti, i metodi, le consuetudini dei nuovi tempi; ne abbia accettato perfino le istituzioni che un giorno condannava e tenti ora di convertirle in strumenti del suo dominio. I Parlamenti, le amministrazioni delle città, i sodalizî agrari ed operai, le cooperative, tutta l'organizzazione civile ed economica della vita moderna, è terra di agognata conquista per i campioni battaglieri della chiesa politica. Differisce per ogni paese la tattica: l'obiettivo è lo stesso. E non si dica che le forze militanti dell'idea clericale sieno ristrette, sieno indebolite di tanto quanto guadagnarono di estensione nella società umana i principî di libertà. Questa è un'apparenza esteriore, un'illusione di chi vede soltanto dal proprio punto di vista la vita moderna. La chiesa è oggi più agguerrita che mai; più agguerrita che non fosse prima della rivoluzione dell'ottantanove. Cifre alla mano: e l'oratore dimostra come sieno decuplicati i chiostri, centuplicati monaci e monache, dedita la maggior parte di essi ad un'attiva opera militare, nel nome dell'istruzione o nel nome della carità.

Per ogni paese una politica, aveva enunciato il Fradeletto: e studiò in particolare come il clericalismo si contenga in Italia e come verso di esso quelle classi della borghesia moderata, che avevano nella bella fierezza della loro attitudine anticlericale e delle loro affermazioni laiche la più essenziale ragione di loro esistenza e di loro resistenza politica. Quando la lotta fra individualismo e collettivismo si fa più acuta, i clericali hanno l'arte di offrire modestamente i loro servigi: e la borghesia conservatrice li accetta e si compromette. Il clericale non domanda molto; non domanda gli onori della ribalta; si contenta di esser lasciato al secondo piano, a cantar nei cori. Non si presenta nemmeno con le sue vesti più visibilmente nere; le ha lasciate opportunamente scolorire; non ha più pretese di rivendicazioni di Roma papale; accetta anche i fatti compiuti del risorgimento d'Italia, e se occorra ad un bel momento di commemorazione patriottica, sa anche nascondere lo scapolare sotto la camicia rossa. Con ciò acquista l'animo di quella parte conservatrice della borghesia che accetta i suoi servigi e glieli rende con piccoli atti di cortesia: con l'annacquare un poco i suoi vividi principî di Stato laico, di scuola laica, col chiudere un occhio se l'istruzione religiosa fa un passo di più, col tacere certe parole, con l'adattarsi a certi atti, sotto il nome eufemistico di convenevoli. Meno da biasimarsi son certamente coloro che vi sono tratti in buona fede e senza rendersi conto di ciò che dànno, di ciò che si lasciano togliere; che seguono insomma un opportunismo politico inconscio. Peggiori gli altri: quella specie di scettici gaudenti, che per loro conto non credono nulla, che non ammettono freno di controllo morale alla propria esistenza; ma sì per le moltitudini vorrebbero il pietismo e quella specie di freno mistico al quale fanno rinuncia in quanto li riguarda. Questo compromesso continuo delle coscienze, questo ammorbidire le convinzioni, questo smussare i principî, questo intralciarsi e lasciarsi intralciare, non possono se non affievolire la fibra politica della borghesia conservatrice e toglierle ogni missione che sia sua e tutta sua. Quei partiti soltanto sono forti - afferma Antonio Fradeletto tra formidabili applausi - che non abbandonano le loro guide: la logica e la sincerità.

E qui egli dimostra con l'esempio della Francia a che cosa possa condurre questo mescolamento di cose in principio diverse: ricorda come i clericali s'insinuassero nell'organismo vivo della Repubblica sotto specie di accettazione del regime repubblicano, e come si venisse al terribile errore dell'affare Dreyfus, nel quale gli amici e confidenti del clericalismo furono costretti a combattere alla retroguardia di un esercito che combatteva contro la giustizia, contro la verità e contro la sventura, seguendo il cenno che gli veniva dai suoi superiori. I quali in quel momento non seppero intendere la missione etica ed estetica che sarebbe meglio appartenuta alla chiesa, che avrebbe miracolosamente ringiovanito in lei lo spirito del vangelo: assumere la causa dell'uomo che soffriva, del condannato innocente.

Chiesa da una parte, e tutta rivolta all'idealità della fede, consolatrice ancora al cuore dei credenti, degli umili e degli attristati; dall'altra parte lo Stato laico: e nessun rapporto fra l'uno e l'altra, nessuna invasione oltre l'uno, oltre l'altro confine. A ciò tende il discorso dell'on. Fradeletto; e ciò sintetizza in una pagina scultoria di Bovio, che rappresenta appunto la convivenza dei due poteri antagonistici, ciascuno nel suo campo, l'uno di sprone all'altro con le sue opere a migliori opere.

E qui incomincia l'analisi del modernismo, analisi penetrante e sottile di un movimento della ragione nato nel seno stesso del cattolicismo perchè esso riguadagni le anime con una interpretazione meno letterale dei testi sacri e dei dogmi, con l'aprire le trincee della fede a tutte le novità della scienza, e sopratutto col mutare la sua attitudine politica di aristocratica e conservatrice in democratica e fautrice di ogni evoluzione. Dicono evoluzione i modernisti, con parola discreta; in realtà sarebbe questa una rivoluzione nella chiesa: e tutta la storia ecclesiastica degli ultimi cento anni dimostra che a tali rivoluzioni la chiesa non è accessibile. Invano vengono citate la conciliazione avvenuta nei primi secoli tra il cristianesimo e la filosofia pagana, la conciliazione avvenuta nel secolo decimoterzo fra il cattolisimo e Aristotele: allora si sottomettevano i filosofi pagani e Aristotele; ora si tratterebbe di sottomettere la chiesa allo spirito di novità. Essa diffida del movimento e lo colpisce di condanne inesorabili, perchè sa che esso non le arrecherebbe vantaggio. Meno anime entrerebbero nell'orbita del cattolicismo, di quelle che ne uscirebbero quando esso avesse aperto le porte. Perciò essa si rinchiude; si determina sempre sempre più nei suoi dogmi; impedisce che essi sieno ridotti alla relatività di simboli e di metafore; riafferma sempre più rigida il suo monarcato assoluto sui credenti. E come ha respinto i novatori al Concilio di Trento, come ha condannato il tentativo di Giansenio, come ha ripudiato e Lamennais, e Gioberti e Rosmini, così rigetta da sè il razionalismo religioso dei Tyrrel, dei Loisy e degli altri modernisti.

I quali, se non appagano la Chiesa, tanto meno appagano la scienza, alla quale presumono di appressarsi con principî aprioristici. Il che non toglie che, per la candida sincerità delle loro meditazioni, per la loro vita nobile e pura, per l'ardimento del loro difficile compito, essi sieno altamente degni di rispetto; e che anche per quanto riguarda l'onda spirituale che questi mistici filosofi vorrebbero condurre nel fiume della democrazia costituiscano un'antitesi generosa all'eccessiva materialità prevalente nelle agitazioni sociali dei nostri tempi.

Erano quasi le dieci quando Antonio Fradeletto si fermò: e non era sostata mai la sua voce grave, modellante le idee fino alla loro forma più perfetta. Con intenso raccoglimento lo aveva ascoltato il pubblico: ma clamoroso, ammirato, entusiastico scoppiò l'applauso alla fine, e più volte la nobile figura dell'oratore dovette ripresentarsi all'ovazione del suo uditorio.

LA FEDERAZIONE DEGLI INSEGNANTI
e le nostre questioni scolastiche

Domenica p. v., alle 11 a., nell'aula municipale di Gorizia si radunerà a congresso straordinario la Federazione degli insegnanti italiani della Regione Giulia, per discutere tre importanti questioni, che tengono agitati gli animi nel nostro paese: la questione universitaria (relatore Ferdinando Pasini); - la separazione degli istituti magistrali di Gorizia e di Capodistria (rel. Mario Pasqualis); - la riforma delle scuole medie di Gorizia su base nazionale (rel. Massimo Bonomi).

La nuova sala teatrale all'Acquedotto

Nella discussione recente sulla carestia di spettacoli cha completa le altre carestie del momento, fu inevitabile che si venisse anche a parlare della sala teatrale costruita nel nuovo palazzo in via dell'Acquedotto. In città si parla molto di questa sala; ma se ne parla un po' come di un mito: la si fa; non la si fa; le notizie sono state tante, ora di divieto dell'autorità, ora di concessione, e sempre per quel benedetto motivo della sicurezza contro gli incendî, che il pubblico ha finito col voler vedere prima di credere. Noi intanto abbiamo veduto: e possiamo dare la notizia che la sala è fatta. Non ci mancano che gli ultimi tocchi.

Non è il teatro di un milione e mezzo o due milioni di corone, del quale si affermava a suo tempo la necessità teorica. Non è nemmeno il teatro popolare, che è pure uno dei desiderî della città: è per ora una sala, ben provveduta di tutti gli annessi, dove potranno darsi comodamente non solo spettacoli di varietà, ma anche stagioni di prosa. I creatori dell'opera avrebbero voluto farvi girare un loggione per accoglierví il pubblico abituale ai miti biglietti d'ingresso; ma l'autorità tutrice contro gli incendî vi si oppose; e si rinunciò all'idea del loggione, cercando di rispettare in tutto i concetti direttivi dell'autorità.

La sala è dunque costruita sotto la suggestione di allontanare il pericolo d'incendio. I materiali impiegati sono quelli che la tecnica moderna chiama incombustibili; il terreno è rivestito di «asbestosyl», che non prende fuoco; vi sono quasi più porte che pareti in pieno, perchè il pubblico si possa allontanare immediatamente, sfogando su via dell'Acquedotto, su via Gatteri e su via dei Bachi; i camerini degli artisti e i depositi del materiale scenico sono collocati nell'edifizio attiguo a quello che costituisce il vaso teatrale, e questo è completamente isolato mercè un cortiletto di 3 m. e 60 di larghezza; una porta speciale aperta in via Gatteri mette direttamente ai camerini. Dal lato della sicurezza si sarebbero dunque prese le più ingegnose precauzioni.

D'altra parte la nuova sala di spettacoli è una creazione affatto moderna, sia dal lato costruttivo, sia dal lato della comodità del pubblico. Poco spazio si aveva; e quello fu mirabilmente sfruttato. Si entrerà in un grande vestibolo a vetrate; qui ci sarà lo sportello dei biglietti. A destra si potrà accedere direttamente ad un caffè; a sinistra ad un ristorante. Segue il «foyer», e su questo s'apre la bocca del guardaroba: un ampio portale mette di qui direttamente alla sala, che è costruita, come si usa oggidì, tutta d'un pezzo, sopra uno scheletro di cemento armato rivestito di terracotta, sulla quale ricorre la ricca decorazione plastica in stile moderno ideata dall'architetto Sommaruga di Milano, cui si deve la concezione artistica dell'edificio. La galleria dei palchetti, completamente a sbalzo, si arrotonda nel mezzo ad una balconata, che si protende da robusti pilastri in cemento armato, e crea quindi un piccolo anfiteatro pensile, conforme alla tecnica delle sale di spettacoli tedesche e francesi. La vôlta è sostenuta da costoloni di cemento che s'inarcano lungo i lucernari aperti ai due lati; ed è tutta coperta da una grande composizione allegorica dello Zangrando. L'orchestra è abbassata come in tutti i teatri d'oggidì; e il palcoscenico, provveduto d'un lucernario centrale che è poi anche lo sfiatatoio richiesto dalle misure di sicurezza contro gli incendî, serve esclusivamente alle necessità immediate dello spettacolo; essendo, come dicemmo, gli spogliatoi e i depositi collocati al pianoterra della casa attigua e congiunti alla scena soltanto da un corridoio. Uno degli ambienti più riusciti è certamente il «foyer», d'onde si sale per due rampe alla galleria ed al grazioso locale del «buffet», posto al primo piano ed aperto per tre ampie finestre sulla via dell'Acquedotto.

Non dimentichiamo il sistema di calefazione centrale, per il quale si sono provveduti i locali sotterranei dei macchinarî e le condotte d'aria, e che sarà completato da un sistema di ventilazione: talchè nella nuova sala si avrà la temperatura mite e costante che è necessaria al benessere del pubblico. Del quale gli ingegneri Viviani e Giberti, autori del lavoro, si sono data ogni cura: e non mancano nel loro ingegnosissimo piano nè lo stanzino di «toilette» per le signore nè tutte quelle cose superflue e non superflue che completano il «comfort».

Ci resterebbe a dire della parte artistica: ma tutti sanno come le sale di spettacoli vadano giudicate di sera, ad arredo compiuto e a lumi accesi: certo possiamo dire per ora che questa sarà elegantissima. E' interessante piuttosto il conoscere le dimensioni della nuova sala rispetto al vecchio Filodrammatico, che è poi il teatro del quale essa dovrebbe più specialmente compensarci la perdita. Ebbene: la nuova sala è due metri più larga ed ha la stessa lunghezza; e il palcoscenico ha un metro di boccascena più del rimpianto teatro di via degli Artisti. E tanto per trasportarvi le tradizioni di esso, il sig. Rodolfo Ullmann, che ha assunto la direzione artistica di questo nuovo luogo di convegno del pubblico, intenderebbe inaugurarlo nell'imminente carnevale con la compagnia Sichel.

La riduzione delle tasse telefoniche

Il nuovo ministro del commercio si è trovato indotto a ridurre le tasse telefoniche che aumentate con la ordinanza del 22 dicembre 1906, avevano sollevato tante proteste. Le riduzioni toccano specialmente ai telefoni d'affari ed entreranno in vigore col prossimo capo d'anno.

Trieste appartiene, com'è noto, al IV gruppo delle reti telefoniche (con un numero di stazioni da 501 a 2000). E le riduzioni per gli abbonati di questo gruppo non sono molto rilevanti.

Le stazioni d'affari di fortissimo lavoro (classe A) con un numero annuo di chiamate proprie (da 6001 a 12.000) pagheranno anzichè cor. 260, come sinora, cor. 250, - le stazioni d'affari di forte lavoro (classe B, con un numero di chiamate proprie da 3001 a 6000) pagheranno cor. 210 anzichè cor. 215. Le tasse d'abbonamento per le stazioni delle altre classi inferiori restano invariate.

La nuova ordinanza dispone poi che per medici e giornali sieno applicate le tariffe della classe D (cor. 145 per Trieste) anche se le chiamate superano il limite massimo di 2400 chiamate. Per i medici è consentito un massimo di 3000 chiamate.

IL MOVIMENTO DEI BRACCIANTI DI PIAZZA
e degli impiegati
I precedenti e le trattative

Fra la Lega dei datori del lavoro e il segretariato delle organizzazioni professionali, rispettivamente i delegati degli operai, si stanno svolgendo le trattative sul memoriale a suo tempo presentato dai braccianti di piazza.

Il memoriale dei braccianti — Mercedi ed orario

Il movimento tra i braccianti avventizi e stabili dura da qualche tempo. Il 28 novembre scorso veniva rimesso alla Lega dei datori del lavoro un memoriale che concretava i postulati adottati in un precedente comizio.

I postulati si possono dividere in due gruppi: il primo gruppo comprende l'aumento delle mercedi e la riduzione degli orari; il secondo risguarda domande d'ordine vario.

In quanto alla mercede, i braccianti chiedono che la mercede giornaliera sia elevata a cor. 6, mezza giornata in proporzione; che la mercede minima settimanale per braccianti stabili venga fissata con cor. 34. Per l'orario chiedono che sia unico con 9 ore di lavoro, cioè dalle 7 ant. alle 12 e dalle 1.30 alle 5.30 pom., e che per gli avventizi la mezza giornata antimeridiana abbia fine alle 11.30 ant.; che le ore straordinarie dalle 12 alla 1.30 pom. e dalle 5.30 alle 7.30 pom. vengano pagate con cor. 1 all'ora; che venga considerato lavoro straordinario l'attesa per chiudere il magazzino, ispezione in tutti i magazzini; così pure prelevamento e consegna delle chiavi o qualsiasi altro incarico eseguito oltre l'orario normale; che ai braccianti pagati a mese vengano computate in ugual modo le ore straordinarie, rimanendo fermi tutti i diritti e condizioni acquisiti anteriormente; che la domeniche l'orario sia dalle ore 8 ant. alle 3 pom. per la giornata intera, da pagarsi con cor. 8, mezza giornata in proporzione; ore straordinarie da pagarsi con cor. 1.50.

Gli altri postulati

sono i seguenti:

introduzione delle tessere di riconoscimento, cioè assunzione di braccianti muniti di tessere rilasciate dal «Gruppo locale braccianti e affini» della «Federazione dei lavoratori e lavoratrici addetti al commercio, ai trasporti e alle comunicazioni in Austria»;

che tutti i datori di lavoro assicurino tutti i braccianti contro gli infortuni sul lavoro;

che ai braccianti incaricati dell'accompagnamento di carri durante la pioggia venga dato il mantello impermeabile;

che ogni qualvolta un bracciante viene levato dalla piazza gli competa la mezza giornata;

il bracciante al quale alle 1.30 ant. non viene pagata la mezza giornata si ritenga trattenuto per la giornata intera;

che i braccianti non sieno levati dalla rispettiva piazza prima delle 6.30 ant. e rispettivamente 1.15 pom.;

che il pagamento della mercede giornaliera rispettivamente mezza giornata sia fatto singolarmente a ogni bracciante entro l'orario stabilito;

che ogni ora straordinaria incominciata sia pagata per pieno;

che per lo scarico delle merci sui vapori in generale, e più specialmente sui vapori della Società «Istria-Trieste», non

siano obbligati i braccianti di portare le merci in boccaporta;

che le ditte siano tenute ad osservare le regole igieniche stabilite dalle autorità municipali per i braccianti del ramo pellami, ai quali compete la tenuta speciale e la disinfezione;

che i braccianti siano assunti al lavoro togliendoli dalle rispettive piazze;

che i signori negozianti in pellami provvedano acciocchè le balle di pelli vengano qui spedite imballate e fatte con minor peso dell'attuale;

che il primo maggio venga riconosciuto quale festa assoluta, che vengano abolite tutte le feste intermedie ed accordato a tutti i braccianti stabili un permesso di 15 giorni durante l'estate.

che non derivi assolutamente alcun pregiudizio, come licenziamenti, multe ecc. ai braccianti firmatari del presente memoriale.

La dilazione del termine per la risposta

Originariamente i braccianti avevano fissato quale termine per la risposta da parte dei principali il giorno 30 novembre. Senonchè la Lega dei datori del lavoro fece comprendere in iscritto al Segretariato delle organizzazioni che il brevissimo tempo consentiva appena di diramare il memoriale agli interessati. Onde - scriveva la Lega dei datori del lavoro - «se i braccianti insistono di avere una risposta entro il termine su indicato, questa dovrebbe essere reiettiva per tutte le domande se non altro in segno di protesta contro il loro sistema di voler risolvere questioni gravissime, che interessano l'intero ceto commerciale, entro un periodo di tempo che non consente neanche una discussione sommaria».

In seguito a ciò il Segretariato provinciale delle organizzazioni comunicava giovedì scorso alla Lega dei datori del lavoro che il termine per la risposta alle domande presentate dai braccianti veniva prolungato a tutto sabato p. v. 7 dicembre. Questa prolungazione otteneva poi domenica la sanzione di un comizio dei braccianti.

Le trattative

fra le due parti incominciarono martedì scorso e proseguono tuttora. Le conduce per la Lega dei datori del lavoro il segretario dott. Cimadori, per gli operai il segretario delle organizzazioni on. Pagnini e i delegati dei braccianti.

Per comune accordo venne stabilito di non render di pubblica ragione il risultato delle conferenze.

Frattanto, fin dalla scorsa settimana, si tengono giornalmente sedute e riunioni dei vari gruppi di commercianti e speditori per discutere il memoriale. Iersera erano convocate ad una conferenza comune le presidenze di tutti i venti gruppi in cui si ripartiscono i soci della Lega dei datori del lavoro, secondo la natura dei loro commerci e delle loro industrie. Ma, a quanto sappiamo, una decisione definitiva sul memoriale dei braccianti non sarà presa prima di sabato.

Le prospettive

Un bollettino della Lega dei datori del lavoro e della Federazione degli industriali pubblicato ieri, accenna a «minacciose voci di un prossimo imminente sciopero da parte dei braccianti di piazza».

Devesi sperare che questo apprezzamento della situazione risulti troppo pessimistico.

La massima divergenza risguarda le mercedi e l'orario. Attualmente la mercede media di piazza per i braccianti è di cor. 4, mentre variano fra loro le mercedi per alcune speciali categorie. Così i braccianti in legnami hanno cor. 4.40, quelli degli speditori cor. 4.50, quelli in agrumi cor. 4.80.

I principali sarebbero invece disposti ad aderire, almeno in gran parte, e con determinate modalità, agli altri postulati dei braccianti riassunti di sopra e non concernenti le mercedi e gli orari. Così sarebbe, a quanto si affermava ieri nei circoli commerciali, relativamente facile un accordo riguardo alla questione delle tessere di riconoscimento.

Le tessere di riconoscimento

La questione si dibatte da parecchio tempo e fu oggetto anche di un precedente memoriale dei braccianti. Allora, e precisamente alla fine dello scorso settembre, le presidenze dei gruppi commerciali della Lega dei datori del lavoro avevano respinto la domanda, che non sembrò loro compatibile con la libertà del lavoro. L'ammissione al lavoro dei soli braccianti muniti di tessera, e cioè troventisi costantemente sulla piazza, danneggerebbe, secondo il punto di vista espresso allora dai datori del lavoro, gravemente il commercio, che per parecchi mesi dell'anno ha bisogno di un aumento della mano d'opera: essere quindi indispensabile che in determinate stagioni possa affluire liberamente sulla piazza quel maggior numero di braccianti che è richiesto dall'aumentato lavoro. D'altronde, osservano i principali, tanto le importazioni quanto le esportazioni presentano un continuo incremento e ne deriva la necessità che anche il numero minimo degli operai che sono sempre in piazza, venga d'anno in anno progressivamente accresciuto.

Senonchè, ripresentata ora la domanda delle tessere, si sarebbe propensi, a quanto si afferma, da entrambe le parti a trovare il modo di risolvere la questione eliminando tutti i pericoli e i danni per il commercio. Si sarebbe, cioè, preso per base il modo in cui la questione delle tessere fu risolta in altri empori e ultimamente a Venezia. Quivi una disposizione di questo genere è stata presa da poco tempo con decreto prefettizio; soltanto che a sensi del rispettivo regolamento l'ammissione al lavoro è affidata non alla sola organizzazione dei braccianti come si chiede nel memoriale dei braccianti locali, ma ad una commissione mista costituita da un rappresentante del commercio, un rappresentante delle ferrovie, entrambi nominati dal prefetto, e da un rappresentante degli stivatori iscritti a ruolo ed eletto dagli stivatori stessi. L'ammissione degli stivatori deve essere chiesta mediante domanda indirizzata a questa commissione e corredata fra altro da un certificato penale e da un attestato di buona condotta. Il numero degli operai viene determinato successivamente in quella misura che secondo le varie necessità, apparisce opportuno alla commissione mista.

Queste press'a poco le condizioni alle quali, secondo le opinioni prevalenti, potrebbero essere adottate anche fra noi le tanto reclamate tessere.

Le domande degli impiegati

Com'è noto, la scorsa settimana, per iniziativa della Società di protezione fra impiegati civili, anche gli impiegati presso le ditte commerciali e speditrici avanzarono un memoriale che abbiamo pubblicato. Gli impiegati chiedono varie migliorie ed esprimono la propria solidarietà coi postulati dei braccianti, che dichiarano di voler appoggiare con tutti i mezzi i quali alla Società di protezione sembreranno utili a facilitarne l'accoglimento.

Gl'impiegati hanno fissato come ultimo termine per la risposta la giornata di lunedì 9 corr.

Dell'argomento si occuperà il Consiglio dei fiduciari della Società di protezione convocato per questa sera.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Natalia Rusconi, dai signori: barone e baronessa Giuseppe Menghin-Brezburg cor. 30; avv. Giov. Batt. Rusconi cor. 20; avv. Alfonso Gortan cor. 20; Saverio Tavella e famiglia cor. 20; dott. Alberto Minas cor. 20; famiglia Luigia ved. Gortan cor. 20; Carlo e Francesco Berger cor. 25; ing. Michele Bussi cor. 20; dai membri del comitato dirigente della Società agraria, colleghi del consorte dell'estinta, cor. 50; Maria Rusconi cor. 30; avv. Aristide Costellos, a nome anche degli amici del Caffè degli Specchi, cor. 25; Orsola ved. Bussi nata Rusconi cor. 30; Paula e Gino Jachia cor. 25; Ant. Augusto Gasparini cor. 10; Riccardo Zampieri cor. 10; dai direttori del gruppo triestino della Lega, colleghi del consorte dell'estinto, cor. 30; Alfonso e Lucia Polacco cor. 20 (Comitato signore); Clementina Usiglio-Levy cor. 25 (Comitato signore); cav. Filippo Artelli cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Luca Rauber, dai signori Carlo Liebman e Lorenzo R. Carmelich cor. 20.

Dal sig. Nino, per aver domandato le illustrazioni in una lingua proibita, cor. 1.

Per un contrasto tra Pepi e Nini per un pezzo di pane, cor. 0.40.

Da un gruppo del «Caffè Secession» cor. 0.50.

★ Alla Direzione Adriatica della «Lega Nazionale» pervennero, pro gruppo locale: cor. 20 dalla famiglia Pitteri, per onorare la memoria della signora Natalia Opuich-Rusconi.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15 nella scuola di via P. Veronese il dott. A. Jellersitz terrà l'ultima lezione del ciclo «Soccorsi d'urgenza», di cui diamo qui i capisaldi: Ernia. Incarcerazione. Il suicidio e l'omicidio. Gli avvelenamenti. Liquidi corrosivi (acidi, alcalini e sostanze medicinali). Avvelenamenti con cibi guasti. Aspirazioni di gas venefici. L'annegamento. Asfissia e respirazione artificiale.

★ Nella scuola di via Giotto, pure alle 8.15, il sig. Mario Russo terrà la III lezione del ciclo «Storia del teatro italiano», seguendo questa traccia: Vittorio Alfieri e la restaurazione della tragedia. Gli ideali artistici e civili del poeta. Il «Saul». I seguaci della scuola alfieriana. L'eleganza del Monti. Gl'impeti foscoliani. I seguaci della scuola tragica romantica. Essenza del romanticismo. Alessandro Manzoni. Il concetto delle sue tragedie. La sublimità de' suoi «cori». Altri romantici.

★ Domani, in via G. Parini, ultima lezione del maestro A. Bettioli sul «Secolo XIX».

Il quartetto triestino all'Università del popolo. Dopo la splendida serie di conferenze, che portarono alla palestra dell'Associazione Ginnastica la più bella e più costante folla che si sia avuta mai, l'Università del popolo si concederà domenica un diversivo e offrirà al pubblico un'audizione di musica. Come già negli anni passati, così anche quest'anno si è ricorso al Quartetto triestino, che è sempre al caso di formare un programma di musica educatrice ed affinatrice del gusto. L'audizione incomincierà alle 5 pom.

Alla «Giovine Trieste» la conversazione settimanale comincerà questa sera alle 8 precise. Attesa la speciale importanza dell'argomento, la riunione si terrà nella sala maggiore della «Patria».

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per domenica prossima 8 corrente una escursione sociale sul Monte Madrasso (m. 1308) nella Selva di Tarnova. Per tale escursione verranno formate due squadre di partecipanti; la prima delle quali partirà sabato sera col treno delle 7.30 per Aidussina dove pernotterà; per poi alla mattina effettuare l'ascensione per Predigne (ore quattro di marcia); la seconda invece partirà alla mattina della domenica col treno delle 7.25 per Camia, sulla linea ferroviaria Gorizia-Aidussina, da dove imprenderà la marcia giungendo sulla vetta in tre ore di marcia congiungendosi con la prima squadra. Il ritorno in città seguirà alla sera della domenica stessa. I soci che intendono prendere parte a questa escursione sono pregati di volersi iscrivere entro questa sera presso la sede sociale, dove è pubblicato il programma dettagliato della gita.

Condoglianze. E' morto ieri ad Ancona il signor Samuele Coen, padre della signora Luisa Coen-Gentilomo, consorte all'egregio comm. Oscar Gentilomo, direttore di questa Filiale dello Stabilimento di Credito. Il defunto contava fra le più spiccate personalità del mondo commerciale della sua città e vi godeva universale stima e considerazione così per l'intelligenza, come per l'integrità del carattere e la bontà e gentilezza dell'animo.

Alla famiglia del comm. Gentilomo le nostre condoglianze.

San Nicolò. Anche ieri, come ogni anno, da quando nacque l'uso della fiera di balocchi per la festa di S. Nicolò, un angolo di Trieste - la via S. Caterina e le vie adiacenti - fu trasformato in una scena da «Orfeo all'inferno». Grida di venditori e di venditrici, suoni rauchi, striduli, rochi, di trombe, trombette, zufoli, componevano una polifonia straziante. Al crepuscolo col favor della notte, la folla crebbe, pigiandosi nell'angusta via S. Caterina e in via Nuova, provocando parecchi incidenti, causa specialmente la insolenza dei monelli d'ogni età e d'ogni ceto, che sembra attenda quest'occasione per manifestarsi più molesta. La fiera furoreggiò fragorosa fino a tarda ora. Di sera, nelle vie specialmente ove si trovano negozi di balocchi, grande movimento. Nonostante tempi e idee nuove e nonostante il penoso quarto d'ora economico che il paese attraversa, San Nicolò - il buon santo dei piccini - ebbe anche ieri grande omaggio da ogni classe di cittadini; e il piccolo commercio celebrò la sua annuale «buona giornata».

★ Durante tutta la giornata l'andamento della fiera fu turbato dai monelli, i quali facevano un chiasso d'inferno, gridando come indemoniati e urtando pubblico e baracche. Il lagno era generale, ma le guardie si trovavano nell'assoluta impossibilità di frenare la turba importuna. Verso le 8 di sera la cosa si fece addirittura insopportabile e le guardie condussero alla Polizia una ventina di monelli, i quali furono interrogati, ammoniti e poi mandati a casa. Solo tre di essi furono punti con alcune ore d'arresto.

La conigliera modello municipale. La Società Agraria ci comunica che la visita allo stabilimento di coniglicoltura di Guardiella è permessa soltanto nelle giornate di domenica e feste intermedie dalle 10 alle 12 ant.

Nomine. Il controllore postale superiore sig. Eugenio Treche, fu nominato direttore d'ufficio postale.

La refezione scolastica. La Direzione della benemerita Società degli Amici dell'infanzia ha pubblicato la relazione sulla refezione scolastica distribuita nella XI annata di questo umanitario provvedimento (1906-97). Dalla relazione rileviamo le seguenti interessanti notizie.

Nelle undici scuole urbane municipali chiesero la refezione 1097 scolari (590 maschi e 507 fammine); fu assegnata a 1091. La distribuzione della refezione avvenne all'educatorio di via Raffineria, al refettorio di via Gaspare Gozzi, alla scuola di Città nuova, alla scuola di Città vecchia, a quella di via Donadoni, a quella di via dell'Istria, a quella di via Kandler, a quella di via Lazzaretto vecchio e a quella di via Paolo Veronese.

La frequentazione e la sorveglianza nei vari refettori vennero sistemate nel modo seguente: nell'educatorio di via Raffineria, frequentato dagli scolari di via Ferriera e via Giuseppe Parini, sorvegliava il maestro sig. Tullio Defrancesco; al refettorio di via Gaspare Gozzi, frequentata dagli scolari di via Belvedere, si alternarono nella sorveglianza i maestri signori Giacomo Nicolao e Umberto Zaratin; nella scuola di Città nuova sorvegliava, come per l'addietro, il bidello Giovanni Zamperlo. In Città vecchia l'incarico fu assunto dal maestro sig. Pasquale Marchio. Nella scuola di via Donadoni fungeva da sorvegliante il maestro sig. Francesco Ceredoni; nella scuola di via dell'Istria il maestro sig. Iginio Gioseffi e nella scuola di via Kandler, a cui furono ascritti i frequentatori di via Giotto e di via Giulia, si alternarono i maestri signori Arrigo Benedetti e Riccardo Jacuzzi.

La frequentazione media giornaliera di tutta la stagione fu di 1060 presenze. La massima si avverò nei giorni 7, 18 e 23 febbraio con 1091 presenze; la minima il 23 gennaio con 504.

La distribuzione della refezione, iniziatasi col 1. dicembre 1906, si protrasse sino al 23 marzo 1907, vale a dire per giorni feriali 85. In confronto dell'anno precedente si ebbe una diminuzione di 4809 presenze; tenuto però calcolo che, causa le ferie di Natale, di Carnevale e di Pasqua, la refezione funzionò per 5 giorni di meno dell'anno decorso, e tenuto calcolo della frequentazione media di quest'anno, si avrebbe un aumento di 500 presenze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Natalia Rusconi, dai signori: Enrico Salem cor. 30, Giorgio Afenduli cor. 30, Giovanni Glanzmann e consorte cor. 25, Erminio Brill cor. 20, Gina e Rodolfo Brunner cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; contessa Emilia Muratti cor. 30, a favore della Direzione generale di pubblica beneficenza; Cristoforo e Gisella Lucich cor. 25 a favore del fondo orfani e vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati; Giuseppina Allodi ved. Currò cor. 30, R. Allodi cor. 30, a favore delle Sale di lavoro con macchine da cucire; contrammiraglio Geza Dell'Adami e consorte cor. 30, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Emma de Eisner-Errera cor. 20, a favore degli Scaldatoi della Previdenza; Giorgio ed Angelica Covacevich cor. 30, a favore dell'Albertinum; cav. uff. Filippo Diana e famiglia cor. 30, barone Ferdinando de Scaglia jun. e consorte cor. 20, avv. Camillo Bozza senior cor. 20, cav. uff. Salvatore Segrè e consorte cor. 30, a favore dell'Associazione ital. di beneficenza (fondo Margherita).

Per onorare la memoria del sig. Samuele Coen, di Ancona, dai signori Luisa ed Oscar Gentilomo, figlia e genero dell'estinto, cor. 1000, di cui cor. 200 alla Comunità israelitica di Ancona per scopi di beneficenza, cor. 200 agli Amici dell'infanzia per la fondazione di un letto al Presepio che porti il nome dell'estinto, cor. 200 all'Associazione italiana di beneficenza, cor. 200 alla Comunità israelitica di Trieste per scopi di beneficenza, cor. 200 alla Cassa di risparmio e sovvenzioni fra i riscuotitori della Filiale del Credit a Trieste; dal comm. Giov. Ant. di Demetrio cor. 30, a favore della Guardia medica, sezione dispensario latte ai lattanti poveri; dai signori Mary e Nicolò Cernogorcevich cor. 20, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; dal sig. Francesco Rastelli cor. 20, dal sig. Ernesto Krausz cor. 20, dal sig. Eugenio Rossi cor. 20, a favore della Cassa di risparmio e sovvenzioni fra i riscuotitori della Filiale dello Stabilimento austriaco di Credito a Trieste; dai signori cav. Riccardo e Mary Tischler cor. 30, Giulio e Bronia Greger cor. 30, Rodolfo e Clary Steiner cor. 30, a favore del fondo vedove ed orfani degl'impiegati della Filiale dello Stabilimento austriaco di Credito a Trieste; dal cav. Augusto Gallo cor. 30, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Dalla Direzione del Gremio dei sensali di Borsa cor. 30, in morte del sig. Vittorio Cavazzani, a favore del Gremio stesso.

— Per onorare la memoria della signora Natalia Rusconi, elargirono: il signor Ernesto Oblak cor. 10, al fondo di beneficenza della Società Operaia triestina; il comm. barone Rosario Currò f.chi 50 all'Assoc. italiana di beneficenza; il dott. Gino Depangher-Manzini cor. 20, agli Amici dell'infanzia.

— Per onorare la memoria della signora Anastasia Sinigalia di Gorizia elargirono alla Guardia medica: il sig. Oscar Spitzer e Cons. cor. 20, e il signor Carlo Uttmann e cons. cor. 20.

— I componenti la direzione della Società fra regnicoli elargirono corone 40 a favore del fondo Notari della Società fondo pensioni fra regnicoli per onorare la memoria della madre del collega signor Manfredo Guerrera.

— Pervennero alla Guardia medica per corrispondere all'appello: Ditta Pietro Muschik cor. 5, Unione fra macchinisti navali a. u. 25.

Fornitura di carbone fossile, in concorso. Mercoledì 18 corr., alle 12 mer., si terrà nella V sezione del Magistrato civico pubblica asta per allogare al miglior offerente la fornitura del carbone fossile occorrente durante l'anno 1908 all'Ospedale maggiore ed all'Ospedale della Maddalena, nella quantità di circa 1745 tonnellate per il primo e di circa 1369 tonnellate per il secondo. Il carbone da fornirsi all'Ospedale maggiore dovrà essere di qualità corrispondente ad una media del potere calorifero del carbone di Monte Promina misto al carbone inglese Scozia, risultante dal rapporto di tre parti del primo ed una parte del secondo; di pezzatura minuta (granitello), esclusa affatto la polvere, ed eventualmente a richiesta di pezzatura grossa. Quello da fornirsi all'Ospedale della Maddalena sarà lo Scozia pezzatura grossa e non dovrà contenere polvere. Il prezzo del carbone sarà da calcolarsi franco posto nel carbonile.

Le offerte scritte sopra bollo di una corona saranno da presentarsi alla sezione V del Magistrato civico, accompagnate dalla ricevuta della Tesoreria civica sul deposito del vadio nell'importo di corone 2000 per il carbone da fornirsi all'Ospedale maggiore e di cor. 1500 per quello da fornirsi all'Ospedale della Maddalena.

La deliberazione sull'asta è riservata alla Delegazione municipale, con ciò che la fornitura s'intenderà definitivamente aggiudicata, solo dopo che si sarà constatata la bontà del carbone mediante una prova di una settimana in entrambi gli ospedali. Ulteriori schiarimenti saranno dati dalla sezione V del Magistrato civico.

Circolo mandolinistico. Domani, sabato, ad ore 8, nella sala sociale (via Giosuè Carducci 28), il Circolo mandolinistico darà un concerto con la cooperazione della sig.na Emma Dlouhy (soprano), del sig. Luciano Donaggio (basso), del macchiettista cav. Cicillo Marcellini e del quartetto sociale. Seguiranno le danze.

Convegni sociali. Domani, sabato, dalle 4.30 alle 9, e dalle 9 alle 2, il Club Famigliare «Calliope» darà nella sala Tersicore due trattenimenti, il primo riservato ai bambini e agli adolescenti, il secondo agli adulti.

★ Stasera, a cura del gruppo radicale dell'Assoc. mutua fra impiegati privati, si darà un festino di ballo nella sala Tersicore.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Quattro biglietti di pegno ed uno di reimpegno rinvenuti in via del Bosco dal sig. Guglielmo Cesilin. - Tre disegni per lavoro di traforo ed un libretto della Scuola Industriale rinvenuti sulla via. - Un braccialetto a corda d'argento rinvenuto accanto alla chiesa dei Gesuiti dalla signorina Margherita Braida. - Un biglietto di pegno rinvenuto alla Stazione Meridionale. - Cinque paia di guanti di pelle rinvenute nel negozio Dreossi e Lorcet. - Dieci cartoline postali da 5 centesimi rinvenute in Acquedotto. - Diversi conti rinvenuti dal ragazzo Giordano Cante in via Madonnina. - Un pomo d'ottone rinvenuto dal sig. Guido Notarangelo al Largo Santorio Santorio. - Due bastoni rinvenuti all'Università del popolo. - Alcune chiavi rinvenute sulla via.

Suicidio. Ieri mattina alle 8.30, i famigliari dell'agricoltore Giovanni Ferluga, di 52 anni, abitante a Roiano N. 241, non vedendolo uscire dalla sua stanza, si recarono a cercarlo e lo trovarono morto nel suo letto. Nella mano destra stringeva una rivoltella con la quale si era sparato un colpo al cuore.

Un medico, chiamato, constatò la morte avvenuta istantaneamente. Dai rilievi di legge assunti da parte degli organi del commissariato di Guardiella, risultò che il Ferluga si era suicidato in seguito ad una malattia incurabile. Il cadavere restò in casa.

Epilogo di una mortale disgrazia di caccia. Nel «Piccolo» del 19 novembre p. p. riferimmo estesamente sulla grave disgrazia di caccia accaduta il 16 dello stesso mese in una riserva di caccia a S. Michele presso S. Peter (Carniola). Com'è noto, il possidente sig. Giuseppe Mankoc mentre tornava dalla caccia assieme al suo amico Carlo Spiegel, abitante a S. Peter, in seguito ad una caduta dello Spiegel, riceveva una scarica di fucile nell'addome, in seguito alla quale soccombeva.

Il tribunale di Postumia avviò procedimento penale contro lo Spiegel per l'avvenuta uccisione.

Ora apprendiamo che in seguito alle risultanze dell'inchiesta e alle perizie fatte sul luogo, il giudice istruttore desistette da ogni persecuzione penale in confronto del disgraziato Spiegel.

Grave caduta. Ieri si presentò all'ospedale il bracciante Francesco Rodich, di 54 anni, abitante a Scorcola N. 87, e all'impiegato dell'ufficio d'accettazione presentò un certificato della Cassa distrettuale, nel quale veniva detto che, avendo alcune costole fratturate, doveva venir accolto colà d'urgenza. Raccontò che quattro giorni fa era caduto da una scala nel magazzino di agrumi del signor Giuseppe Secol, ove lavora. Sentendosi fortissimi dolori al costato si recò a casa, si mise a letto e mandò un famigliare a chiamare il dottore della Cassa distrettuale. Ma questo - secondo quanto ci viene riferito - si sarebbe recato dall'ammalato soltanto ieri mattina, e, visto che il caso era veramente grave, lo inviò d'urgenza all'ospedale. Lo si accolse nella quarta divisione.

Grave disgrazia all'Arsenale. - Un braccio in pericolo. Giovanni Ruzzier, di 41 anno, calderaio all'Arsenale del Lloyd, abitante in via della Loggia N. 5, ieri

COMUNICATI*)

GILLE SERINI
— e —
VALENTINO CERGOL
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 5 Decembre 1907
Non si inviano altre partecipazioni

Per non servire a qualsiasi giuoco, mi preme dichiarare che nel presente periodo elettorale **nessuno** ebbe ad officiarmi per una eventuale candidatura, tanto meno poi il Comitato elettorale del partito popolare cattolico, il quale, portandomi candidato, non deve aver riflettuto che da 30 anni fui sempre democratico-radicale nazionale.

Pirano, 5 decembre 1907.

FRANCESCO COMISSO
fu Antonio.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

mattina, alle 8, mentre sotto la forbice elettrica s'accingeva a rifilare un cantonale, rimase impigliato con la manica della blusa nella cinghia di trasmissione e questa poi gli trascinò l'avambraccio fino nell'ingranaggio in modo ch'egli ne ebbe a riportare gravissime lacerazioni. Liberato da quella terribile posizione, col sangue che a flotti gli sgorgava dalle ferite, fu accompagnato nell'infermeria dell'Arsenale, dove gli fu subito frenata la grave emorragia e gli furono prestate le altre cure più urgenti. Poi con una vettura fu accompagnato all'Ospedale civico, e quivi accolto nella quarta divisione.

Incendio. Ieri mattina alle 6.20 veniva avvertito telefonicamente l'appostamento principale dei vigili che in via S. Francesco d'Assisi N. 33 aveva preso fuoco una fabbrica. Accorsero subito tre treni agli ordini del capitano Paoli, e si trovò che nel magazzino di droghe della ditta Baumann e Protti avevano preso fuoco parecchi sacchi di droghe che si trovavano sull'impalcato del magazzino. Causa il denso fumo i vigili dovettero lavorare per oltre un'ora prima d'arrivare a spegnere il fuoco. I vigili stavano per salire dalla scaletta che conduce sull'impalcato, quando qualcuno li fermò perchè la scala crollava. Venne subito portata una scala dei vigili e con questa si potè lavorare liberamente.

Il danno è di circa 1000 corone. Le merci sono assicurate. Il fuoco deve essersi sviluppato durante la notte. La causa è ignota.

Piccolo incendio. Ieri sera alle 8.10, dall'ufficio anagrafico municipale, sito nel palazzo dei tribunali in via S. S. Martiri, fu telefonato ai vigili che il pavimento di una di quelle stanze era in preda al fuoco. I vigili accorsero, ma nel frattempo l'incendio, causato probabilmente da qualche fiammifero caduto tra le fessure del pavimento, era già stato spento dagli impiegati stessi. Il danno è minimo.

Il sarto truffatore arrestato a Zara. Riferimmo diffusamente sulle varie denuncie per furto e truffa presentate alla polizia contro il sarto Filippo Carestia, di anni 26, che era dimorato nella nostra città per nove mesi, da ultimo presso Federico Manzetti, in via dell'Olmo 12, da dove fuggì derubando questo di alcuni oggetti d'oro. L'autorità di polizia aveva avvertite della fuga del Carestia le autorità ai confini; ma sembrava che il Carestia fosse riuscito a riparare all'estero.

Ma a quanto ora c'informa telegraficamente il nostro corrispondente di Zara, in data di ieri, il Carestia sarebbe stato arrestato colà, da quelli organi di polizia. Quando si vide preso il Carestia confessò ampiamente le azioni da lui commesse, sostenendo esservi stato costretto dalle poco floride circostanze finanziarie nelle quali versava. Aveva seco poco denaro. Verrà scortato a Trieste.

Un ragazzo che deruba il padrigno e scappa di casa. Ierlaltro tra il mezzogiorno ed il tocco nelle viuzze di città vecchia si aggirava un ragazzo sui 14 anni, il quale, essendo da tutti sconosciuto, finì col far sorgere in alcune donne il sospetto che stesse per compiere qualche bricconata. Fu avvertita una guardia, la quale, fermatolo in androna dell'Olio, gli chiese chi fosse e che cosa cercasse. L'interpellato s'imbarazzò alquanto e balbettò alcune parole: egli non faceva del male ad alcuno, passeggiava per quelle viuzze come avrebbe passeggiato sul Corso e pregò che lo lasciassero andare per i fatti suoi. Ma la guardia, notato che il monello era in possesso di un orologio e di una catena d'argento, lo condusse alla sezione di p. s. del quartiere dove l'ispettore lo sottopose ad un interrogatorio. Disse allora di chiamarsi Mario B., di 14 anni, da Fiume, abitante a Pola e di essere fuggito da casa dopo aver derubato il suo padrigno Giovanni Mestuvich di un importo di denaro. Aggiunse di essere arrivato a Trieste martedì nel pomeriggio e di aver acqgistato l'orologio e la catena circa due ore prima nel negozio del signor Cavesso, sul Corso. Perquisito, fu trovato in possesso di 74 corone e 28 centesimi. Il giovanetto fu condotto agli arresti; poi la polizia avvertì telegraficamente i suoi famigliari.

Cronaca dei furti. Il contadino Abramo Juri, di 46 anni, abitante a Vercoglie (Cragno) mercoledì mattina alle 9 passando per la via delle Sette fontane, nei pressi della farmacia Manzoni fu fermato da due uomini i quali intavolarono con lui un'animata conversazione. Il contadino non comprendendo lo scopo di tale chiacchierata e ritenendo che coloro volessero prenderlo in giro, dopo averli ascoltati per un po' fece un voltafaccia e si allontanò. Ma i due non lo lasciarono andare: lo fermarono di nuovo, gli fecero alcune altre domande ed in fine uno di essi gli cacciò destramente una mano in una saccoccia dei calzoni e lo derubò del portamonete contenente quattro corone e 80 centesimi; poi fuggì seguito dal compagno. Il povero contadino li rincorse ma ci rimise anche il fiato. La cosa fu comunicata alla polizia.

* A richiesta di Francesco Grilz, di 17 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, mercoledì mattina fu arrestato in via di Riborgo il calzolaio Antonio T., di 32 anni, da Salisburgo, pure abitante al suaccennato alloggio. Alla polizia il giovanotto accusò il T. di averlo derubato di un paio di stivali del valore di 10 corone che aveva deposto sotto il letto. Si scoprì poi che il T. aveva venduto gli stivali per una corona e 40 centesimi al trafficante Samuele Nakson. Fu trattenuto.

* Ieri notte i soliti ignoti commisero un furto nel negozio di commestibili del signor Giovanni Garlatti, in via di Miramar N. 9. Prima di tutto entrarono scavalcando il muro di cinta nel cortile della casa; poi forzarono l'inferriata di una finestra che mette nel retrobottega del negozio e vi entrarono. Quando ieri mattina alle 7.30 il signor Garlatti si recò nel suo esercizio, vi trovò uno straordinario disordine e constatò la sparizione di una quantità di merce come caffè, cioccolata, scatole di tè, salumi, formaggio ecc. del complessivo valore di 180 corone.

* L'altra mattina alle 11 la guida di finanza Antonio Crall colse un individuo mentre staccava con l'evidente intenzione di asportarle le tavole della garetta di finanza che si trova sulla strada di Opicina. La guida lo condusse al commissariato di Guardiella dove il colpevole si qualificò per Giuseppe S., di 17 anni, carrettiere presso Giuseppe Ippavetz, abitante al N. 137 di Longera. Aggiunse di aver voluto impossessarsi delle tavole della garetta perchè la riteneva fuori uso. La guida dichiarò che il giovanotto aveva fatto il danno di 10 corone. Ad interrogatorio esaurito il S. fu rilasciato in libertà.

Padre offeso che minaccia. Giorni fa la signora Elena Dickelmann, abitante in via Gaspara Stampa N. 6, fu derubata di un cappotto, e fatte alcune indagini scoprì che a commettere il furto era stato un giovanotto abitante nelle vicinanze con la cooperazione del figlio del calzolaio Carlo C., portinaio della casa stessa. La signora comunicò la cosa alla polizia. Quando il padre dell'imputato apprese che l'inquilina aveva incolpato suo figlio, montò sulle furie, e dicendosi certo dell'innocenza del figlio minacciò di far pagar caro alla signora il dolore che gli aveva procurato. La danneggiata, intimorita, denunciò alla polizia anche il padre il quale fu arrestato martedì nel pomeriggio.

Le solite imprudenze. Il ragazzo di 12 anni Mirto Verbaz, abitante in via dei Piccardi N. 7, maneggiando una rivoltella, fece partire una scarica che lo colpì al piede sinistro. Dovette recarsi all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: il bracciante Antonio Visinale, di 26 anni, abitante a Roiano N. 486, per una contusione alla coscia destra; Giovanni Verginella, di 56 anni, meccanico, abitante in via Panfilo Castaldi N. 10, per una distorsione al radio destro; Giovanni Siberna, di 19 anni, fabbro, abitante in via S. Lazzaro N. 2, per una ferita al medio sinistro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.5, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.0. Oggi: alta marea 8.53 ant. e 10.44 pom. - Bassa marea 3.18 ant. e 4.6 pom.

Ogni giorno una. Fra amici si parla dei selvaggi che vanno nudi.

— Magari ci fosse anche da noi quest'uso! - esclama Glucosio. - Io ho comperato oggi un vestito nuovo: se invece si andasse nudi, oggi avrei 100 corone in tasca.

Teatri e Concerti

Fenice. Iersera davanti a numeroso pubblico la compagnia Gargano diede la prima replica dell'operetta di Strauss «Le mille e una notte». Il successo per la bella musica e la smagliante messa in scena è stato anche ieri completo. Ai pezzi principali ebbero applausi le signore Bianco, De Rubeis e Rosa, ed i signori De Rubeis, Rosa, Gargano, Consalvo, Rosini e Rainelli. Approvazioni ebbe pure il maestro Lovreglio dopo gli intermezzi, bene interpretati dall'orchestra. Questa sera seconda replica.

Giulia De Riso al Politeama Rossetti. Domani sera la piccola attrice Giulia De Riso farà la sua prima comparsa dinanzi al pubblico triestino. Si rappresenteranno: «Così va il mondo, bimba mia», in 2 atti di Giacinto Gallina, e «L'hanno tutte, mamma, il suo babbo?», in 2 atti di Leopoldo Marenco.

Conservatorio musicale. Ricordiamo che stasera alle 8.15, nella sala della Filarmonico-Drammatica, si darà l'annunciato secondo concerto del Quartetto triestino. Al concerto assisterà la sig.a Anna Lambrechts-Vos, autrice del Quartetto che sarà eseguito nella serata.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia d' operette Aristide Gargano. Ore 8. *Le mille e una notte*, in 3 atti e 5 quadri, musica di Giov. Strauss.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Follia?

La Corte, anche dal contegno arrogante tenuto da Giovanni Goricic, di 45 anni, nato a Carlstadt e pertinente a Gospic (Croazia) - si convinse che non si trattava di follia, sibbene di malvagità d'animo: e lo condannò ad un 1 anno di carcere duro inasprito con un digiuno e un isolamento al mese ed al bando dall'Austria.

Il Goricic, la sera del 9 novembre, senz'alcun motivo plausibile, afferrò alcuni sassi e li lanciò con forza contro le vetrine dei negozi Frennez e Mitis, in via San Nicolò, mandando in frantumi parecchi cristalli, del valore di circa 200 corone, e mettendo in pericolo la sicurezza delle persone che in entrambi i negozi, a quell'ora, si trovavano. Fatto il colpo, il Goricic si diede alla fuga; ma fu raggiunto e consegnato alle guardie.

Risultò che il Goricic si trovava a Trieste da due soli giorni. Oh! come diavolo - si pensò - s'è deciso egli a romper vetri, in una città nella quale non aveva mai, prima d'allora, messo piede: e come se l'è presa con due negozi, mai visti prima?

Il Goricic, ieri, accusato del crimine di malizioso danneggiamento, non volle dare alcuna giustificazione del suo operato e si limitò soltanto a sostenere, con irruenza e sgarbo, che doveva essere stato un altro a commettere il vandalismo, e non lui. Ma, se anche qualcuno dei testimoni disse di non essere certo della sua identità, altri dichiararono, invece, di riconoscerlo con tutta certezza. Assodato, dunque, il fatto dal punto di vista oggettivo, trattavasi di dover assodare se avesse agito scientemente (il difensore dott. Laneve fece balenare il sospetto che fosse pazzo) e con dolo.

E la Corte, come abbiamo visto, ritenne di sì e trovò il motivo dell'agire delittuoso del Goricic nel fatto che questi da due giorni girava per Trieste in cerca di un'occupazione che non trovava e che, carattere impulsivo, ricorse a quel mezzo, per sfogare la sua ira.

Il Goricic si adattò.

Furono intesi come testimoni: Luigi Perini, Carlo Pirona, Giovanni Mitis e Carlo Paolini.

Presiedeva il cons. Minio; giudici i cons. Lion e Parisini e il segr. Comel. Sosteneva l'accusa il P. M. sost. procurator di Stato dott. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

La condanna di un piroscafo ellenico.

Abbiamo da Fiume: Come è noto, il piroscafo ellenico «Eleni Statatas» di 1783 tonn. di registro, al comando del capitano A. S. Ferander, carico di carbone, investiva la notte dal 14 al 15 novembre, all'altezza del Capo Passero (Sicilia), la goletta italiana «Gabriella», gettandola a picco. Il capitano della goletta sig. Antonio Scala, appena giunto qui si rivolse al Consolato d'Italia per essere indennizzato, e il dott. Enrico Sachs, patrocinatore del capitano Scala, chiese l'immediato sequestro del piroscafo «Eleni Statatas», esigendo il pronto pagamento di 15.000 franchi. Il Tribunale marittimo ordinò subito alla Capitaneria di porto di sequestrare il piroscafo, e il suo capitano si rivolse all'avv. Maylender per le eccezioni contro le pretese del capitano Scala, asserendo che egli non si riteneva colpevole, sostenendo che la goletta «Gabriella» bordeggiava al momento della collisione senza aver accesi i prescritti fanali.

Il Tribunale, udite le testimonianze di ambe le parti, rigettò le eccezioni del capitano Ferander e lo condannò al pagamento dei 15.000 franchi; e solo dopo versata la somma permise che l'«Eleni Statatas» potesse partire.

Il ritorno del «Mauretania» da Nuova York.

LONDRA 5 (Reuter). Il piroscafo «Mauretania», della «Cunard», è giunto oggi a Queenstown, proveniente da Nuova York, dopo un viaggio durato 4 giorni, 22 ore e 28 minuti.

Sinistri marittimi.

Ieri l'altro, il piroscafo a.-u. «Maria Immaculata», diretto a Dunston, urtò contro un pilone del ponte di Newcastle e riportò alcuni danni, che saranno riparati provvisoriamente in quel porto.

* Il piroscafo a.-u. «Gundulich», che si trova ancorato nel porto di Sira, sotto carico per Trieste, ieri mattina venne abbordato dal piroscafo ellenico «Sparti». Il «Gundulich» ebbe sfondati due lamieroni. Essendo indispensabili le riparazioni, si dovette sospendere la caricazione.

Un bark italiano in pericolo a Budua.

Ci scrivono da Budua, 2: Alcuni giorni fa, il bark italiano «Cremona», inscritto al porto di Venezia, fu sorpreso da violenta traversia da Ostro, con tempo fosco, pioggia e mare agitato, che, data la prossimità della costa, correva pericolo d'andare ad infrangersi, il capitano fece dar fondo alle àncore nella baia di Fazi. La località però è per sè stessa fra le più malsicure di queste coste, tanto che, dato il tempaccio che si era cambiato a fortunale, il veliero, esposto come era, correva grave pericolo, sicchè capitano ed equipaggio ritennero necessario di sbarcarsi sulla vicina spiaggia. Dopo tre giorni giunse a Budua il piroscafo «Scodra», dell'«Ungaro-Croata», al comando del capitano M. Zagabria, il quale, saputo il caso del bark, si offerse di rimorchiarlo al sicuro nell'ancoraggio dell'isola di S. Nicolò. L'offerta fu accettata, e a malgrado del tempaccio e del mare procelloso, lo «Scodra» potè rimorchiare il «Cremona» al sicuro nel luogo suindicato.

La nave a quattr'alberi «Falls of Afton», ex a.-u. «Franc. Giuseppe I», issata ieri mattina la sua nuova bandiera (norvegese), fu rimorchiata al largo dal rimorchiatore «Emma», col quale fece alcuni giri fuori la rada per rimettere in ordine le sue bussole. Ora la bella nave è ancorata in rada in attesa di completare i preparativi per la partenza, compiuti i quali il rimorchiatore a.-u. «Belrorie» la rimorchiarà sino al di là di Lissa, dal qual punto, abbandonata al vento, farà vela per la lontana Ship Island (Stati Uniti d'America).

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Carniolia» da Costantinopoli e scali, «Metcovich» da Cattaro e scali; i pir. a.-u. «Risorto» da Sebenico e scali, «Szapary» da Marsiglia, scali e Fiume, «Budapest» da Salona; il pir. russo «Alexander Kambaroff» da Pietroburgo e Genova.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Cleopatra» per Brindisi e Alessandria, «Espero» per Venezia; i pir. a.-u. «Dubrovnik» per Cattaro, «Algarve» per Spalato, «Triglav» per Alessandria; i pir. inglesi «Pannonia» per Fiume e Nuova York, «Pavia» per Liverpool, «Jago» per Londra.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Immacolata» partì il 2 da Sulinà per Amburgo; «Flink» partì il 3 da Fiume per Soria; «Matlecovitz» arrivò il 2 a Lisbona; «Urania» arrivò ieri a Pireo; «Dardania» partì il 1. da Shields per Trieste.

Lloydiani. «Persia» diretto a Trieste proseguì il 3 da Calcutta per Colombo; «Venus» proseguì il 4 da Durazzo per Trieste; «Melpomene» diretto a Santos proseguì ieri da Las Palmas per Pernambuco.

Il bark triestino «Beechdale» partì il 30 p. p. da Shields per Cadice.

Per il congresso della Società Politica Istriana

Poichè il congresso generale che la Società Politica Istriana tiene domenica prossima a Parenzo, assume particolare importanza, fu provveduto a facilitare dai vari luoghi della provincia l'andata e il ritorno nella stessa giornata. Così da Capodistria partirà alla mattina un piroscafo che ripartirà da Parenzo alle 3.30 pom. toccando tutti i porti intermedi sino a Trieste. Da Rovigno partirà altro piroscafo alle 10.30 ant. per ricondurre nel pomeriggio a Rovigno tutti i congressisti di Rovigno, di Pola e dell'interno a tempo per prendere il treno per Canfanaro.

Anche queste facilitazioni devono contribuire a rendere molto numeroso il concorso dei soci al congresso di Parenzo.

L'accordo nella questione dei dazi di Pola

Marina a. u.

Pola, 5. La Giunta comunale ha concluso oggi l'accordo col Consorzio degli esercenti per l'appalto dei dazi e delle tasse comunali per il triennio 1908-1910, verso una avversuale di cor. 422.000. La Giunta ha ottenuto così che i dazi dessero al Comune il maggior reddito possibile; il Comune cionompertanto avrà nel triennio prossimo un introito minore di cor. 90.000 all'anno. La riduzione fu motivata dal fatto che il Consorzio degli esercenti, appaltatore, avrà un minor introito per tassa macello e per dazio in causa alla macellazione della carne per la intera guarnigione, che fu assunta in propria regia dall'i. e r. marina e che va, come è notorio, esente da ogni aggravio.

Il conte Montecuccoli, comandante della Marina, volle introdurre la macellazione della carne in propria regia col pretesto, come disse lui alle Delegazioni, di dare con gli utili derivanti la cena calda alla truppa. La truppa attende ancora la cena, più o meno calda, mentre sulla intera popolazione di Pola, sia militare che civile, si riversa il danno del rincaro dei viveri quale immediata conseguenza dell'aumento delle addizionali sui consumi che il Comune sarà costretto a deliberare ancora nella imminente discussione dei bilanci comunali.

* La nave «S. Giorgio» parte oggi per il Pireo per assistere alla festività per le nozze del principe ereditario Giorgio di Grecia; la nave «Babenberg» parte per la Dalmazia.

Spettacolo di beneficenza a Capodistria

Capodistria 4. Per cura della sezione trattenimenti e sport dell'Associazione di commercianti e industriali, secondata dalla concessione gratuita del Teatro Ristori, sabato prossimo sarà rappresentata sulle nostre scene, a totale beneficio dell'Associazione femminile di beneficenza, l'operetta «Le campane di Corneville», eseguita dai cantanti e dall'orchestra della società, sotto l'abile direzione dell'egregio maestro Mariotti. La parte di «Termolina» sarà sostenuta dalla signorina Ida Quajatti di Trieste, che, al pari di tutti gli altri cooperatori, si presta gentilmente. Della stessa operetta si daranno tre ulteriori rappresentazioni le sere di domenica 8, martedì 10 e giovedì 12 corr.

* Da parte di anonima oblatrice pervenne alla Associazione femminile di beneficenza l'importo di cor. 10.

La guarnigione a Rovigno

Elargizioni

Rovigno, 5. Il comando del terzo corpo d'armata di Graz partecipò al civico Magistrato di Rovigno che con il giorno 8 aprile venturo verranno qui di guarnigione tre compagnie del battaglione cacciatori di campo N. 24 di Budapest assieme al rispettivo stato maggiore, e lo invitò a provvedere per esse una sede provvisoria.

* Per onorare la memoria del compianto signor Antonio Malusà, largirono a favore del fondo di mantenimento della Casa di ricovero i signori Vittorio e Luigi Candussi-Giardo cor. 20, cap. Antonio Sbisà 10, Nicolò Marocco 10, Francesco Pergolis 10, Nicolò Daveggia 5, Andrea Godena 5, Lodovico Caenazzo 5, Luigi Rismondo 2, Giorgio Vianelli 5, Francesco Bognolo 10, Paolo Sponza 30, Giuseppe Rismondo 5, Andrea Rocco 5, Rocco Rocco fu Pietro 5, Francesco Sponza-Vantaso 2, dott. Gregorio Spongia 10, Giovanni Sponza fu Francesco 2.

LA «VITA NUOVA» DI PIRANO

Pirano, 4. Domenica si tenne nel Teatro «Allegria» l'annunciata seduta costitutiva della neo-eretta Società «Vita Nuova», con numeroso intervento di aderenti. Letto lo statuto, che fu approvato, fu fissato il canone sociale e nominata la direzione, che riescì composta dei signori: Achille Petronio, presidente; Domenico Rosso, vice-pres.; Giorgio Corsi, segretario; Luigi Potocco, cassiere; direttore della sezione ciclistica Giovanni Ruzzier; bibliotecaria: Teresa Fonda; revisori dei conti: Gaetano Michelli, Domenico Borsatti. La «Vita Nuova» ha lo scopo di diffondere e promuovere l'educazione intellettuale e fisica, conseguendo tali scopi con l'istituzione di una sala di lettura, di una biblioteca circolante e di varie sezioni sportive.

LA CASSA RURALE DI PARENZO

Scuola d'agricoltura - Esportazione di vino - Il telegrafo a Torre

Parenzo, 4. Dalla verificazione di cassa effettuata il giorno 30 dello scorso mese di novembre dal direttore e dal segretario-cassiere di questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio risultarono le seguenti confortantissime cifre: Introito: civanzo di cassa al principio dell'anno 1907 cor. 3.820.22; quote sociali cor. 496; risparmi cor. 248.841.97; prestiti cor. 57.065.14; conti correnti con soci cor. 224.431.60; conti correnti con istituti di credito e debiti sociali cor. 279.299.36; interessi cor. 3.688.80; conto merci cor. 8.287.69; tasse di buona entrata ed altri introiti cor. 124; somma degli introiti cor. 826.054.77. Esito: quote sociali cor. 80; risparmi cor. 241.129.73; prestiti cor. 155.620; conto corrente con soci cor. 142.853.04; conto corrente con istituti di credito e debiti sociali cor. 270.373.61; interessi cor. 715.15; conto merci cor. 10.622.15; spese d'amministrazione ed altri esiti cor. 1.172.61; somma degli esiti cor. 822.566.29, per cui venne constatata una regolare giacenza di cassa di cor. 3.488.48.

Il movimento complessivo di questa Cassa rurale dal primo gennaio a tutto il 30 novembre anno corr. fu di ben cor. 1.648.289.93, bastante, come si vede, ad assicurare un buon funzionamento ad una banca di provincia.

Le suesposte cifre parlano chiaramente come la nostra Cassa rurale, mercè l'ottima sua amministrazione, sia entrata nello spirito di ogni classe di cittadini, favorendo, da una parte, il risparmio e dall'altra i bisogni momentanei di danaro specialmente degli agricoltori, tolti così dalle mani degli speculatori, che ben caramente facevano pagare, in moltissimi casi, prima della istituzione della nostra Cassa rurale, il favore dell'antecipazione del denaro.

* Dietro domanda fatta da vari nostri agricoltori il Municipio ha decisa l'apertura di una scuola serale per agricoltori adulti, i quali, oltre all'istruzione generale a complemento di quella avuta nelle scuole popolari, avranno pure delle conferenze su materie agrarie. L'istruzione fu affidata al signor Giuseppe Cobol, ex capo-coltivatore all'Istituto agrario provinciale ora impiegato presso la Federazione dei Consorzi industriali ed economici.

* Durante lo scorso novembre sui piroscafi dell'«Istria-Trieste» ed «Ungaro-Croata» furono complessivamente imbarcati ettolitri 6.861.70 di vino per le se-

guenti destinazioni: Trieste ett. 3.340.40, Pola ett. 660.20, Fiume ett. 2.861.10; nello stesso mese dell'anno 1906 l'esportazione, via mare, fu di complessivi ett. 4.108.40, e precisamente: per Trieste ett. 2.140.40, per Pola ett. 780.40 e per Fiume ett. 1.187.60.

* Presso l'Ufficio postale di Torre (distretto politico di Parenzo) fu introdotto il 3 decembre a. c. il servizio telegrafico limitato.

Fatale ingerenza d'un prete nelle elezioni comunali

Abbiamo da Visco 5:

Ieri mattina esaurito l'appello di tutti gli elettori del terzo corpo, la votazione, per ordine dell'autorità politica, doveva essere chiusa ad ore 10 precise. Il podestà on. Sartori, uniformandosi a tale ordine, dichiarò chiusa la votazione di quel corpo. Ma il decano del luogo, don Posarelli, volendo che votassero gli elettori ritardatari mancati all'appello, sollevò arrogantemente un incidente dichiarando l'atto dell'autorità politica illegale ed aizzando i suoi partigiani contro il podestà e contro il Consiglio comunale. Avvenne un vivace scambio di parole, e l'incidente sollevato dal sacerdote esasperò il podestà in tal guisa che cadde colpito da paralisi cardiaca. Il prete vistosi a mal partito, si allontanò senza nemmeno curarsi di adempiere al dovere del suo ministero, e dopo essersi perfino rifiutato di far suonare la campana dei defunti, si rifugiò prima ad Aiello e di là a Gorizia. La popolazione di Visco è indignatissima per il contegno del prete e costernatissima per la morte del benemerito podestà che copriva quella carica da oltre 35 anni.

L'inaugurazione del teatro di Dignano

Dignano 5. Il nostro paese sta per segnare un nuovo passo sulla via del progresso, con l'inaugurazione, col concorso della bravissima compagnia veneziana la «Comicissima», del nuovo Teatro Sociale. Per la serata inaugurale di sabato si annuncia l'esilarante commedia «Scusi ha visto la mia signora». Domenica poi grande serata popolare di gala col dramma del Dall'Ongaro «Il povero fornaretto». Per lunedì è annunciata la commedia «I nobili de undese onze». Martedì «Santarellina» e mercoledì, ultima rappresentazione, con la bella commedia del Giacometti «Quattro donne in una casa».

Si spera che queste cinque serate, qui tanto desiderate, serviranno ad infondere un po' di sano buon umore, del quale purtroppo il paese ha tanto bisogno.

Sciarada

Son *primi* gli amici
Seconde le belle,
Un verbo è il *totale*
Che spiega, che illustra
Commercio e lavor.

Spiegazione del giuoco precedente:
RIGORI. RIGIRO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 5 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 636.25, Staatsbahn 663.25, Alpine 587.—, Lotti turchi 101.50. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 199.50 (200.—), Disconto 170.25 (170.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.02), Rendita 103.35 (103.37), Meridionali 670.— (673.—), Mediterraneo 365.— (389.50), Parigi apertura dell'Italiana 103.10 poi sino 103.—. Chiusa francese 95.62 (95.65), Italiana 103.— (103.10), Spagnuola 92.65 (92.70), Banche Ottomane 691.— (690.—) Rio Tinto 1672 (1651), Lotti turchi 165.50 (165.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.50 Azioni Credit 635.— a 637.—.

Listino. Napol. 19.14 a 19.19, Zecch. 11.25 a 11.36, Lire sterline 24.08 a 24.12, Londra 241.55 a 242.16, Francia 95.85 a 96.10, Italia 95.85 a 96.10, Banconote italiane 95.85 a 96.10, Germania 117.60 a 117.90, Banconote germaniche 117.60 a 117.90, Rend. austr. carta 96.50 a 96.80, Rendita austriaca in corone 96.80 a 97.10, Rendita ungherese in Corone da 93.15 a 93.45, Credit 637.— a 639.—, Italiana 101.20 a 101.80, Staatsbahn 668.— a 670.—, Lombarde 162.— a 164.—, Lotti turchi 181.— a 183.—.

Parigi 5. Chiusa. Rendita francese 3% 95.62, Rendita ital. 3¾% 103.—, Rendita Spagnuola esterna 92.65, Azioni Banca ottomana 691.—.

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 158.—, Rendita Turca unif. 93.07, Cambio Londra 252.—, Rendita austr. in oro 96.20, Rend. ungh. in oro 4% 93.80, Länderbank 452.—, Lotti Turchi 165.50, Banca di Parigi 1436, Meridionali ital. 667.—, Azioni Rio Tinto 1672.

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolid. 83½, Lombardi 6¼, Argento 26 11/16, Rend. Spagnuola 91¼, Italiana 102—, Cambio su Vienna 2459. Sconto di piazza 6⅞.

Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.50. Ferrate dello Stato 143.50, Lombarde 28.25.

Caffè. *Amburgo* 5. (Chiusa). Santos good average per dicembre 31.25, per marzo 31.50, per maggio 31.75, per settembre 32.25.

Havre 5. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.25, dicem. 39.75.

Nuova York 5. Apertura Rio per consegne future stazionario invariato, sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 5. Mercato calmo. Tenders in Docbets —. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 597/100, Dicembre-Gennaio 597/100, Gennaio-Febbraio 599/100, Febbr.-Marzo 599/100, Marzo-Aprile 599/100, Aprile-Maggio 600/100, Maggio-Giugno 600/100, Giugno-Luglio 600/100, Luglio-Agosto 597/100, Agosto-Settembre 586/100.

Petrolio. *Anversa* 5. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 85.75, per gennaio 83.25, gennaio-aprile 81.50, maggio-agosto 74.25. fiacco

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 18.65, per genn. 18.75, per gennaio-aprile 18.90, per marzo-giugno 19.15. calma

Frumento. *Parigi* 5. Mese corrente 22.05, per genn. 22.30, per gennaio-aprile 22.75, per marzo-giugno 23.15. staz.o

Farina. *Parigi* 5. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.90, per gennaio 29.75, gennaio-aprile 30.10, marzo-giugno 30.50. staz.a

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 39.75, per gennaio 40.—, gennaio-aprile 40.75, maggio-agosto 42.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio da 88° uso nuovo 25.25-25.50, calmo, bianco per mese corr. 28⅛, per genn. 28¼, per gennaio-aprile 28½, marzo-giugno 29—. Raffinato 58.50 a 59.—. fermo

Amburgo 5. (Chiusa). Per dicembre 19.05, gennaio 19.35, febbraio 19.45, marzo 19.65, aprile 19.70, maggio 19.90. calmo

Londra 5. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9 7/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars lasera del 5 Dicembre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Bohemia	18	Scaricazione
1a	Buda II	12	»
1b			
5	Carniolia	7	»
6	Habsburg	12	»
9	Vorwaerts	7	»
12a			
12b			
13a	Riposto	7	Caricazione
13b			
14	Rakokzy	6	»
17			
21	Szapary	6	Scaricazione
21	Marianne	7	Caricazione
22	Adour	7	»
23	Gemelli	10	»
24	Scaramangà	5	»
Molo I			
» II			
Molo IV	Gradac	7	Scaricazione
» IV			
» 0			
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Guerrera** ringrazia con l'animo profondamente commosso tutti quei buoni che tentarono di lenire il suo dolore sia col conforto di parole, sia coll'invio di fiori, sia coll'accompagnare al Camposanto la salma della sua diletta estinta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina stenografia tedesca, buona paga. Offerte «I. L.» Tergesteo, verso scontrino. 11162

CERCASI brava domestica pratica cucina. Via Giustinelli 2 A, mezzanino sinistra. 12728

CERCASI venditrice per l'apertura di una nuova salumeria, piccola cauzione, paga da stabilirsi. Indirizzo Piccolo. 5606

CERCASI garzona sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 5639

CERCASI ragazza prestaservizi per tutto il giorno. Acquedotto 59 II. 5600

CERCASI prontamente donna servizi onesta, dalle 9 ant. alle 4 pom. Corso 34 p. III. 11283

CERCASI prontamente o domestica o donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 5598

CERCASI ragazza pratica per appalto, con cauzione. Acquedotto 33, Mosettig. 11307

CERCASI conduttore ammogliato buona cuoca per trattoria, cauzione corone 800. Caffè Moncenisio, Babini. 11288

CERCASI prestaservizi alcune ore cor. 16, Istituto 40 A porta 7 5627

CERCASI ragazzo per negozio. Neumann, cambio valute Ponterosso 4. 5604

CERCASI prontamente ragazzo per macelleria. Acquedotto, Pellarin. 5618

CERCASI donna seria per servizi dalle 7½ alle 1½ pom. Indirizzo Piccolo. 5616

CERCASI pensionato solo come portiere, con paga ed alloggio. Offerte al Piccolo sub «Solo». 5546

CERCASI portinaio per casa città vecchia. Rivolgersi Ireneo della Croce 4, III. 3559

CERCASI un bravo lavorante sarto uomo buona paga. Indirizzo Piccolo. 5636

CERCASI mezza lavorante sarta per qualche settimana. Giulia 19, mezzanino. 11314

CERCASI presta servizi per la mattina. Belvedere 28, primo piano. 5640

CERCASI praticante con conoscenza italiano, tedesco; riceverebbe pel principio piccola paga. Offerte al Piccolo sub «Caffè» 5646

CERCANSI prontamente mezza lavorante sarta uomo e garzona con paga. Giosuè Carducci 24, I. 5643

CERCASI garzona modista. Indirizzo al Piccolo. 5642

DOMESTICA sappia cucinare, capace tutti lavori, cercasi. Via Cologna 23, II. 11304

RAGAZZO pratico commestibili cercasi quale mezzo facchino. Negozio pasta Napoli, Acquedotto 3. 5571

SIGNORINA tedesca pratica corrispondenza, stenografia, dattilografia, cercasi per pronto impiego, offerte «Stenografia tedesca» al Piccolo. 11277

DOMESTICA slava oppure tedesca cercasi per piccola famiglia in Italia. Buonissimo trattamento. Mandare lettere a Marco Poli, presso tessitura Rorai, in Pordenone. 11152

PRIMARIA Società di assicurazioni popolari a 10 centesimi alla settimana e più, cerca abili produttori, anche donne, per l'Istria. Ottime condizioni. Inviare offerte sub «Istria» al Piccolo. 10945

RAGAZZA apprendista parrucchiera che parli italiano, tedesco, assumesi con paga. Ankele, parrucchiere da signora, via S. Nicolò 34. 5299

RAGAZZO e garzona pronta entrata negozio seterie Piazza Borsa 3. 12695

PRATICANTE cercasi per casa di spedizioni. Offerte «N. 10000» Piccolo. 5539

RAGAZZA tedesca cercasi quale venditrice. Rivolgersi latteria Laak, piazza delle Poste. 5657

RAGAZZO cercasi. Rivolgersi Latteria Laak, Piazza delle Poste. 5657

SIGNORINA corrispondente italiana-tedesca-francese stenografa cercasi. Offerte «Umbria» Piccolo. 5609

SIGNORINA o bambinaia italiana per bambini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5586

PRATICANTE per drogheria con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 5635

RAGAZZETTA per aiutare lavori domestici, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5637

DOMESTICA brava cercasi prontamnete. Acquedotto N. 40, IV, porta 10. 5590

CERCO lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 5597

RAGAZZO onesto cercasi per magazzino, con paga. Indirizzo al Piccolo. 5564

CERCO lavorante e mezza lavorante sarta donna. Malcanton 4, terzo. 5558

RAGAZZO quattordicenne intelligente cercasi per piccoli lavori magazzino. Indirizzo Piccolo. 5624

SPOSI cercano giovane friulana, cor. 12. Acquedotto 62, III, 17. 11274

TRENTENNE italiano, onorata famiglia, laureato primaria Regia scuola agraria, molt'anni di pratica con vari attestati, cerca occupazione presso ricco signore come amministratore, agente, agrario, con stipendio anche per % sui guadagni. «Gigetto» Piccolo. 5529

CORRISPONDENTE tedesco, italiano e fatturista per ufficio tecnico o commerciale offresi 7-8.30 ant. oppure 6.30-8.30 pom. Sub «Underwood» Piccolo. 11187

DISTINTA signorina, conoscente italiano, serbo-croato, tedesco, bella calligrafia, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 5487

SARTA offresi a giornata, lavora anche in casa. Indirizzo Piccolo. 5322

CONTABILE provetto, partita semplice, doppia, americana nonchè corrispondente italiano, tedesco, offresi due ore giornalmente. Offerte «Bilancista pratico» Piccolo. 11056

OFFRESI sarta per famiglie a giornata. Indirizzo al Piccolo. 12726

OFFRESI giovane lavori magazzino, puntofranco, incassi. Offerte «Cor. 60» Piccolo. 5607

CERCO posto per infermiere, buoni attestati, abile massaggio. Via Solitario 25 II. 11281

SIGNORINA diciannovenne, distinta famiglia, conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato offresi per bambini. Indirizzo Piccolo. 5632

SOTTOMAGAZZINIERE lavori spedizioni offresi pronta entrata. Offerte «Ottimi attestati» Piccolo. 5608

OFFRESI cuoca stabile o a giornata. Indirizzo Piccolo. 5621

DISTINTA signorina tedesca cerca posto presso bambini grandicelli, parla italiano. Indirizzo Piccolo. 5589

CUOCA tedesca essendo molto pratica cerca posto presso Hotel o Resturant. Androna Riborgo 2, I. 11284

OFFRESI ragazza pratica pistoria-pasticceria. Offerte «Pistoria» Piccolo. 5560

PROVETTA cucitrice qualsiasi lavoro offresi, referenze ottime. Indirizzo Piccolo. 5654

INTELLIGENTE giovane toscano offresi fattorino, giovane banco, corrispondente italiano, altro. «Toscano» al Piccolo. 5556

SARTA capace offresi per famiglie. Indirizzo Piccolo. 5655

GIOVANE diciottenne, bella presenza, cerca posto quale praticante. Offerte «Desideroso» Piccolo. 5552

INDUSTRIANTE cerca diverse rappresentanze per Trieste. Offerte sub «Nort» al Piccolo. 11310

SIGNORINA bella presenza, conoscente tedesco, italiano, pratica cassiera, venditrice, offresi. Offerte «Diciottenne» Piccolo. 11276

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, offresi quale praticante cassiera oppure venditrice. Offerte «Volonterosa» al Piccolo. 5566

SIGNORINA giovane, cerca posto come venditrice negozio manifatture o cartoleria del 16 dicembre. Indirizzo Via Giulia 39, pp. 11259

LEGNAMI. Offresi impiegato capace, parla italiano, tedesco e manipolazioni varie. Sub «Legname 90» Piccolo. 11263

GIOVANOTTO commerciante, stenografo, cerca lavoro per le ore serali. Sub «Sehr verwendbar» al Piccolo. 11273

ISTRUZIONE

DISTINTO signore tedesco, conosce italiano, cerca conversazione italiana. Offerte con eventuali pretese sotto «Perfezionamento 28» al Piccolo. 5626

TEDESCO, italiano, istruisce abile insegnante, teoricamente-praticamente, studenti, impiegati. Offerte Piccolo «Buonprezzo». 11268

4 fiorini mensili conversazione, grammatica tedesca, italiana, conteggio commerciale, tenitura libri, corrispondenza, dattilografia a dieci dita. Studio Cernè, via Caterina 4. 5543

FRANCESE. Insegnamento superiore, preparazione qualunque esame, esito garantito. Onorario minimo. Chiozza 20, I. 11113

ISTITUTO educativo. Michele 14. Collegio e doposcuola per ragazzi. Corsi privati accelerati ginnasio reale inferiore tenuti da dieci professori locali scuole medie. Riparazione note scadenti. 12630

SCUOLA danza Carducci 20. Oggi ore 8 lezione prolungata, grande festa S. Nicolò. Giulio Modugno. 11279

SCUOLA danze moderne Daquino venerdì, martedì 8.30 sezione adulti frequentatissima migliori famiglie. Carducci 12. 11319

ADOLESCENTI. Venerdì, martedì, ore 6, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4900

LA danza apprendesi in 12 lezioni soltanto nell'autorizzata scuola, Chiozza 7. Pietro Modugno. Iscrizione giornalmente. 4900

RICERCHE D'AFFITTANZE

CERCASI piccolo locale possibilmente con scansie, adatto per manifatture. Offerte al Piccolo «Manifatture». 11183

CERCASI subito stanza grande, vuota, uso esercizio, possibilmente primo piano, ingresso libero, gas, vicinanza Giardino Pubblico. Offerte «B. W.» al Piccolo 12710

SIGNORINA cerca piccola stanza ammobiliata con ingresso libero. Offerte al Piccolo. «Signorina». 5572

CERCASI camera ammobiliata con 2 letti e salotto prontamente. Offerte «Salotto» Piccolo. 5613

CERCASI prontamente studio uso pittore, possibilmente sopra luce. Offerte «Studio» Piccolo. 5612

CERCASI abitazione piccola (2-3 stanze) con grande cucina vicinanze Coroneo. Offerte sub Casella postale 405. 5581

CERCO quartiere camera camerino cucina oppure 2 camere cucina, acqua. Offerte al Piccolo con prezzo sub «L. C. 200». 11300

CERCASI partecipante al corso di francese, corone cinque. Indirizzo Piccolo. 4230

CERCASI camera ammobiliata, con buon costo, presso famiglia distinta. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 5553

CERCANSI prontamente 2 stanze ammobiliate per 2 persone, centro. Offerte sub «Stanze» all'Ufficio gazzette via Teatro. 5631

SIGNORINA cerca stanzetta in famiglia tedesca, pressi Piazza Grande. Offerte «Tedesca» Piccolo. 5567

AFFITTASI prontamente stanza grande, con due finestre sul davanti, bene ammobiliata, con stufa e gas, presso piccola famiglia e con l'uso del salottino. Via Nicolò Machiavelli 1, I p. 11269

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via Media 31, I. 5547

AFFITTASI camera grande vuota, con o senza uso cucina. Barriera 12, I. 5545

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo, buon prezzo. Bosco 10, III, destra. 5541

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Farneto 11, p. I, porta 4. 11270

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, prezzo mite. Madonna Mare 4, primo. 11265

AFFITTASI causa partenza quartiere signorile per 24 febbraio prossimo venturo, eventualmente anche prima, piazza Giuseppina piano secondo, 4 camere, camerino servitù, camerino bagno, cucina, soffitta, cor. 1300, più consumo acqua. Informazioni presso Agenzia Zannutel, S. Spiridione 10, telefono 1047. 5264

AFFITTASI in casa signorile, presso coniugi benestanti, soli, stanza elegantemente ammobiliata, poggiuolo, gas stanza, scrupolosa pulizia. Via San Francesco 29, secondo piano, porta 6. 5268

AFFITTASI bella stanza chiara, ariosa, bene ammobiliata, tutto a nuovo, volendo costo. Via Canova 22, III, porta 17. 11096

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero. Via Barriera vecchia 31, porta 12. 11201

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con stufa, in centro. Indirizzo Piccolo. 5423

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, III. 5313

AFFITTASI cameretta con letto, persona pulita. San Michele 9, pianoterra. 5479

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Belvedere 22, porta 14. 5633

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato chiaro. Conti 20, pianoterra, sinistra. 12730

AFFITTASI metà di grande magazzino nei pressi di piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 5619

AFFITTANSI prontamente 2 camere, cucina, via Molino vento 5. Rivolgersi negozio istrumenti. 11293

AFFITTASI camera ammobiliata con uno o due letti. Via Palladio 2, porta 5. 11299

AFFITTASI una stanza ammobiliata ingresso libero. Via Manzoni N. 24, p. 14. 11290

AFFITTASI prontamente bella camera, ingresso libero. Pondares 6, II, pressi Barriera. 11302

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata oppure stanzetta. Carradori 16, IV, destra. 11301

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Machiavelli 12, p. 9, escluse signore. 11287

AFFITTANSI stanza elegantemente ammobiliata in centro città, ed un letto in compagnia persona civile. Indirizzo al Piccolo. 5661

AFFITTASI stanza vuota stufa, vista mare. Sanità 5, III, destra. 5593

AFFITTASI abitazione con tutto confort 3 stanze, camera da bagno ecc., causa partenza sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 5611

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata presso coniugi. Belvedere 75, III, porta 14. 5579

AFFITTASI prontamente stanza vuota vicinanze Sanità. Cereria 10, III, porta 9. 11278

AFFITTASI camera, uso di cucina. Pallini 13, mezzanino. 5540

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo. Via Toro N. 1, p. I. 5569

AFFITTANSI camera, cucina per 2ª Via Bora 1, rivolgersi II. [illegible]0

AFFITTASI letto persona onesta, volendo costo. Rivolgersi via Belvedere 57, portinaia. 11324

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata. S. Lazzaro 10, IV, porta 9. 11316

AFFITTANSI due stanze vuote anche per ufficio. Via Poste 7, porta 17. 5638

AFFITTASI letto ad onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 5628

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina, vuota, con stufa. Via Nuova 47, primo. 11308

AFFITTANSI prontamente stalla con rimessa e magazzino. Indirizzo al Piccolo. 5644

STANZA ammobiliata per due signori affittasi, volendo costo. Barriera 32, III. 5565

2 persone trovano stanza ammobiliata, cucina, acqua. Rossetti 28, III, p. 16. 5561

ANGOLO Corso affitto 2 stanze vuote, gas, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 5648

VUOTA affittasi stanza elegante, stufa, parchetti. Galilei 6, mezzanino, sinistra. 5652

DA affittare camera, uso di cucina, V. Rivolgersi Stadion 23, portinaio. 5554

DISTINTA piccola famiglia affitta stanza ammobiliata a signore, centro, mezzanino, massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 5536

DA affittare quartiere 2 camere, cucina, orto, mensili cor. 20. Rivolgersi Osteria Schillan, Rozzol 653. 11272

DISTINTA signora affitta stanza ammobiliata, costo, senza, centro, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 5641

2 stanze vuote ingresso libero, stufa, gas, pressi Poste, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5530

DUE camere, cucina affittansi prontamente da 300 a 400 corone. Acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio 758. 11296

TRATTORIE, osterie affittansi diverse posizioni primo e secondo rango. Caffè Moncenisio, Babini. 11288

SUBAFFITTANSI negozi anche con vendita utensili nelle posizioni più frequentate di città. Biondi, caffè Corso. 11294

DA affittare negozio qualunque genere. Via Sette fontane N. 2. 11191

SPLENDIDO quartiere 2 camere, camerino, cucina affittasi. Pindemonte 898. 5245

MAGAZZINO medio, comodissimo, affittasi prontamento via S. S. Martiri angolo via Belpoggio, pigione conveniente. Rivolgersi via Cecilia 12, I. 5653

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere, camerino, cucina, massimo comfort, via Fornace 1 A, via Risorta 10, via Donato Bramante 9, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. 11297

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VECCHI DENTI ARTIFICIALI COMPRA specialista fino a sabato 7 dicembre inclusivo. Hotel Metropole e Buon Pastore via S. Nicolò II piano, stanza 29, dalle 3-6 pom. 10869

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, comperansi, vendonsi, via Ombrelle 5, telefono 1849. 9490

ACQUISTEREBBESI vaporetto rimorchiatore carbone, velocità otto miglia. Dirigere offerte Giorgio Ivetich, Castelnuovo di Cattaro. 5092

COMPERO mobili, vestiti usati, scrivere «Levi» San Giacomo 7. (Corso). 5031

STUFA gas usata cercasi. Offerte «Stufa 15» al Piccolo. 13106

CERCASI buon mandolino ottimo stato. Offerte con prezzo sub «Mandolino» Piccolo. 5610

ACQUISTANSI capelli caduti qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 12729

COMPREREI tavolini da tè, di quelli che si ripongono uno dentro l'altro. Offerte «Tavolino» Piccolo. 5537

CERCANSI libri usati per la seconda reale italiana. Ireneo 3, I, porta 7. 5563

CERCASI decreto di osteria. Via Acquedotto 73, pianoterra. G. Petelin. 11309

DA vendere sparherd nuovi. Via Ugo Foscolo N. 6, Kriso. 5614

VENDESI motore HP 15 in funzione con e senza molino a tre palmenti, prezzo mitissimo dovendo ingrandire lavoro. Indirizzo Molino Arbe Dalmazia. 10849

VENDESI sparherd di propria fabbricazione, eseguiscesi qualunque lavoro da fabbro e meccanica. Rivolgersi via Pondarès 10, telef. 971. Petruzzi. 10608

VENDESI latteria bene avviata, in centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 5417

VENDESI botteghino frutta erbaggi ed altri generi. Indirizzo al Piccolo. 5588

VENDESI partita 1200 pezzi conchiglie varie qualità. Massimo d'Azeglio 16, I. 5576

VENDONSI motivo partenza 2 bellissimi letti alti, 2 suste, materassi, armadio 6 cassetti, 2 sgabelli, letto di ferro, pieghevole, 2 altri usati, elegante divano rosso. Chiozza 15, II. 11280

VENDONSI vestiti e paletots pagamento settimanale o mensile. Indirizzo Piccolo. 5599

VENDESI splendido vestito da ballo quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 5585

VENDESI splendida pelliccia bianca. Visitare alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 5617

VENDESI uno stabile città cor. 42,000 rendita 4.900. Offerte «Barriera» Piccolo. 11298

VENDONSI sgabelli marmo nero, quadri grandi, servizio caffè. Indirizzo Piccolo. 5623

VENDONSI per eliminare articolo diversi collier pelliccia, prezzi costo. Nicolò 33, salone mode. 5602

VENDESI credenza vetrina da cucina nuova. Via Torricelli N. 12, I p. sin. 5601

VENDESI cane guardiano giovane, bello, grande, via Margherita 5, IV. 11289

VENDONSI in provincia trattoria con casa e vasto giardino compreso decreto ed utensili. Prezzo favorevole e condizioni. Indirizzo al Piccolo. 5276

VENDONSI armadio quattro cassetti, vetrina, tappeto. Sapone 5, I, destra. 11317

VENDESI bellissimo letto susta buon prezzo. Via Toro 6, II. 11315

VENDESI letto completo massiccio poco usato. Via Scorzeria 1, III. 11312

VENDONSI diversi mobili. Via del Fortino 9, I piano. 11311

VENDONSI uno o due letti usati. Rivolgersi via Belvedere 57, portinaia. 11323

VENDONSI vestiti, cappotti, mantelli, impermeabili, stolè, stivali uomo, donna, buonissimo stato. Scorzeria 1, porta 13. 11264

VENDESI casa centro, causa circostanze famigliari, per cor. 12.000, rendita 1130, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5544

VENDONSI credenza marmo bianco, tavolino quadrato, scaffale libri. Presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 5549

BUCCOLE brillanti, diamanti, prezzi vantaggiosi da Guglielmo Bruni, gioielliere, Corso 5. 4690

FRANCOBOLLI vendonsi oppure scambiansi con bolli fiscali. Stadion 20, porta 10. 5651

ANTICHITA'. Vendesi mattone assoluto originale caduto campanile Venezia. Indirizzo Piccolo. 5562

OTTOMANA nuova solidissima vendo metà prezzo. Fonderia 12, quarto. 5645

PIANINO nero corde incrociate quasi nuovo vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5629

CAPPOTTO signora buonissimo stato corone 7, mantello 5 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5582

CAUSA malattia da vendere bottega di vestiti e mobili. Madonnina 52. 11285

LETTO quasi nuovo, per bambino vendesi. Sanità 2, porta 10. 40

FALEGNAME vende diversi letti nuovi moderni un posto. Ferriera 30 11305

PIANOFORTE perfettissimo stato vendesi entro giornata, rarissima occasione. Madonnina 4, primo. 5615

PIANOFORTE mezza coda fabbrica Schreiber, perfetto stato, vendesi, occasione rara. Giuseppe Bremitz, Barriera 17. 5603

SPECCHIO grande fiorini 6 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5635

VALIGIA grande in pelle, quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5584

VETTURETTA ottimo stato 6-8 HP. vendesi Indirizzo al Piccolo. 5634

OCCASIONE vendesi stanza letto chiara stile nuovo marmi rosa, causa mancato matrimonio. Indirizzo Piccolo. 5677

CASA con campagna da vendere o d'affittare. Roiano 232, Riva della Parrocchia. 4372

PARIGLIA cavalli robusti cedesi eventualmente anche a nolo. Indirizzo al Piccolo. 5369

PIANOFORTE buonissimo vendesi prezzo bassissimo. Lazzaretto 23, deposito vini. 11295

OCCASIONE per sposi: vendonsi causa partenza mobili completamente nuovi ed eleganti a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5611

GRAMMOFONO elegantissimo tromba giglio con 10 dischi vendesi soli fior. 25. Indirizzo Piccolo. 5650

LETTO con susta nuova, materasso nuovo completo fior. 18. Media 16, I (destra) 5620

BRILLANTI di rara bellezza, orecchini, vendonsi privatamente prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 5592

BICICLETTA Stiria rarissima occasione vendesi qualunque prezzo, Giulia 29 barbiere. 5577

PIANO stupendo, perfettissimo, massima bontà, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5454

PIANOFORTE perfettissimo, fabbrica viennese, vendesi fior. 80. Indirizzo Piccolo. 5550

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO ieri mattina, dalle 10-11 dalla via Nuova 15, via Ponterosso, fino alla Posta principale, una treccia di capelli biondo scuro, divisa in tre parti. Rinvenitore è pregato di portarla alla direzione di Polizia, verso ricompensa. 11271

SMARRITO sabato cannocchiale Politeama, mancia portandolo Acquedotto 56, piano IV, porta 10. 11291

SMARRITO coperta da carrozza, gialla, con quadretti bianchi, da Lazzaretto vecchio, riva Grumula. Portarla Piccolo verso mancia. 5568

DIVERSI

IMPIEGATO venticinquenne stipendio 6000 corone annue sposerebbe signorina piacevole, simpatica, età, situazione corrispondente, giovane vedova. Gentili offerte «Englishaman» posta centrale Trieste. 12719

GIOVANE impiegato cerca conoscenza mediatore o mediatrice matrimoni. Offerte sub «Impiegato 28» fermo posta centrale (verso scontrino). 11243

SIGNORE vedovo, cinquatottenne, senza figli, proprietario trattoria, cerca donna casalina, scopo matrimonio. Offerte serie sub «Balena» verso scontrino posta Barriera. 5122

QUEL signore che inviò domenica mediante ragazzo oggetto argento in Riva Grumula 20 IV, è pregato mandarlo tosto a ritirare 11286

MATRIMONIO. SIGNORE NOBILE, cerca seria conoscenza di ricca signora, possibilmente indipendente, scopo matrimonio. Stabilirebbesi eventualmente a Vienna. Lettere tedesche sub «Redakteur» fermo posta centrale fino 8 corr., soltanto con nome indirizzo esatti. Massima discrezione. 5622

19. L'anno scorso tanta felicità, quest'anno tanto dolore. 11292

Ud e u. Quanto desidero vederVi; non posso sortire perchè indisposta. Tutta Vostra M.... 11313

DUE signorine vorrebbero maritarsi con giovani dai 25 ai 35 anni, posta Centrale verso scontrino «Destino». 11318

GIOVEDI' Poste. Fui felice di rivederLa. 5591

Udeu. Oggi San Nicolò vorrei darvi tanti fiori, tanti tanti sì da coprirvi tutta! ed invece non uno mi è dato offrirvi!... Ma a Voi mia Regina consacro i fiori tutti del cuore dell'anima mia, accettateli essi non appassiranno mai. Udeu. 5594

Udeu. AttendoVi oggi 7 pom. luogo prima nostro abboccamento. Affettuosissimi. 11322

PROFESSIONISTA, vedovo con due figli, bella presenza, brillante posizione finanziaria, sposerebbe signorina onesta, sana, affettuosa, brava massaia, 25-32 anni, preferibilmente con dote. Garantisce assoluta secretezza. Offerte non anonime con fotografia al Piccolo sub «Ananke». 11282

SIGNORINA trentenne, colta, bella presenza, con quartiere arredato e rendita, desidera corrispondere con serio, colto impiegato, diritto pensione, scopo matrimonio. Lettere non anonime fino all' 11 corr. verso scontrino posta Stadion «Penelope 44». 5570

ANCHE per me la vita è un cruccio prefe... risco morire, pensare che la felicità tanto sognata tarda realizzarsi da chi dipende? 5575

BRASILE. Ou je m'attache je meurs. Intensi, affettuosissimi. 11303

DOLENTE sono ma convinceteVi che è un puro equivoco. D'altronde io fui puntuale percorsi la stessa via col cuore baldanzoso, pieno di gioia e l'emozione sorpassò il limite facendomi fantasticare, sembravami essere fra rose e fiori trasformata in un luogo poetico. Col fermo pensiero di poter ristringere quella cara mano che la man divina creò. InvitoVi.... a inserire Vostre.... e così verbalmente rischiarire N. N. 11321

CARMELO. Ero ma non fa caso, chi ama perdona, attendo Do. 10½ Ro consegnerò 4 F. avvisami sempre tua Jolanda. 12727

PINA Kandler se siete chi penso scrivetemi a casa. Passione soffocata. 5580

26 settembre. Venerdì impossibile bensì sabato (mattina). Arrivederci P. 5625

MIRAMAR 15. Venerdì 9 e mezza; non potendo scrivi. 5557

FOGLIA. Grazie, finalmente amore. Quanto riconoscente. Questa settimana passerà. Ieri finalmente Ti vidi. Quale gioia! Sempre tuissimo. 5531

VERLASSEN. Prego gentilmente scrivermi direttamente, con Vostro indirizzo. Verlassen. 11260

IMPIEGATO regio cerca entro domani cor. 100 restituibili in rate. Offerte «Buon interesse» Piccolo. 11324

100.000, 40.000, 10.000 corone disponibili per prime intavolazioni, trattazione diretta. Indirizzo Piccolo. 5320

DENARI mutuansi ad impiegati verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 5332

CREDITO 1500 cor. bene assicurato cederebbesi. Scrivere sub «Credito» al Piccolo. 5435

200.000 corone pronte per prima intavolazione, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 5526

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambiovalute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache. 10567

PETTINATRICE viennese e manicure in e fuori di casa, offresi. A. Bergant, Squero Nuovo 13, IV. 5555

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano. Abbonamenti prezzo da convenirsi. 5153

SETTE corone settimanali pranzo, cena, offre buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 5542

COMPRA vendita stabili in tutte le posizioni di Trieste. Rivolgersi Degano, Corso 32, I, 10-12, 5-6. 5656

FINISSIMO pollame, uova prezzi convenienti spedisce Stabilimento pollicoltura Nabresina. Chiedere listino. 5649

ANCORA pochi giorni vendonsi tavoli con marmo, sedie nel Giardino pubblico. 5551

CAPPELLI per bambine, forme rotonde e cuffiotti, vendonsi sotto il prezzo di fabbrica presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 11261

FILO ferro per modiste, rotoli grandi, prima qualità, vendesi a soldi 22, presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 11262

OFFRESI lucidatore parchetti prezzi miti. Rivolgersi portiere S. Francesco 15, II. 11320

NUOVO stabilimento stiratura lucido brillante via Gioachino Rossini 2, raccomandasi. 5538

ZANNONI via S. Lazzaro 2. Assortimento pianoforti e pianini nuovi ed usati. Primarie fabbriche estere e nazionali. Prezzi mitissimi. 11267

TUTTO! Tingonsi in perfetto nero cinture, borsette, scarpe e qualsiasi oggetto di pelle e cuoio. Effettuansi anche riparazioni. Via Artisti 6, II piano. 5583

SARTA per bambini confeziona eleganti vestiti, raccomandasi per lavoro a giornata presso famiglie. Indirizzo Piccolo. 5574

SARTA bianco assume lavoro, casa e fuori, modici prezzi. Indirizzo Piccolo. 5573

ABILE parrucchiera viennese da teatro, raccomandasi. Si reca in casa delle signore, o riceve casa propria. Via Artisti 3, II, 19. 11266

OFFRESI capacissima sarta di bianco a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 5304

MARRONI veri Romagna vendonsi all'ingrosso dettaglio, prezzi assoluta concorrenza. Magazzino via S. S. Martiri N. 11, tel. 1471. 5051

CERCO bambino per allattare. Via Tesa 19. 5289

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Austria e Italia, con pianta e prezzi, vendesi nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni centesimi 30. 5290

DOGHERELLE parchetti rovere, faggio, prima, seconda qualità. Grandissimo deposito Agnani, Scorzeria 4. 5380

VINO Istria eccellente 28 soldi litro. Deposito via Cologna 9. 5421

SALUMERIA ungherese, oggi «Leberwürste» e «Presswurst» fresca. Via Giorgio Vasari 14, ex Androna dell'Olmo. 5459

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 5405

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime. 8452

POULARDS, polli, galline, dindi, dindiette, uova (da tè), salumerie e conserve a prezzi convenientissimi. Via Campanile 15 (Ponterosso). 10678

PIANOFORTI Mignon delle migliori fabbriche. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 10680

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 10680

PIANINI, pianoforti Mignon di fabbriche mondiali a prezzo mitissimo. Rinomato Stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 11. 11063

OCCASIONE per regali di San Nicolò: Violini con arco, cor. 3, mandolini perfetti, cor. 12, violini grandi, cor. 8, album musicali, cor. 1.80, 2 e più, opere pianoforte complete, cor. 1 impoi, cataloghi gratis. Stabilimento musicale C. Schmidl e C. Piazza Grande ed unica filiale Corso 9 (ex Chero). 1098[illegible]

SAN Nicolò, unico regalo comperate preziosi Monte Pietà, Piazza Borsa 9. 11915

CASSEFORTI Stambach Trieste vendonsi occasione; chiedere catalogo. Piazza Borsa 2; cercansi rappresentanti. 12535

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 7 dicembre 1907, alle ore 9 ant.

Continuazione della vendita di parecchi orologi tascabili moderni d'oro, d'argento e di metallo, piccoli e grandi, anche con cassa doppia per signori e signora, diversi anelli con diamanti, diversi orecchini moderni con pendenti, catene d'argento e d'oro doublé, orologi regolatori ecc. ecc., nonchè macchina per confezionare fiaschette, scrittoio, armadio (canterano) con quattro cassetti, sgabello, credenza uso cucina ecc.